



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag.

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10)

Parere n. 552 del 06/10/2015

OGGETTO: Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231).

Progetto definitivo per l'ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR).

Comuni di localizzazione: Zevio (VR) e Comune di Isola Rizza (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR).

Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007.

1. PREMESSA

In data 31/03/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Inerteco S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR) (Codice Fiscale e P.IVA 02612230231), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita con protocollo regionale n. 140549.

Contestualmente alla domanda è stato depositato presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica e la documentazione inerente l'A.I.A.

Il proponente ha pubblicato in data 16/04/2014 e in data 14/05/2014, sui quotidiani "L'Arena" e "Corriere della Sera", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Zevio (VR), il Comune di Bovolone (VR), il Comune di Buttapietra (VR), il Comune di Oppeano (VR), il Comune di Palù (VR), il Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), il Comune di San Martino Buon Albergo (VR), il Comune di Sommacampagna (VR).

La Ditta Inerteco S.r.l. ha inoltre provveduto a depositare copia del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso il Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, il Comune di Isola Rizza (VR).

In data 15/05/2014, presso la Sala Consigliare del Comune di Zevio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto, dello S.I.A. e dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999, secondo le modalità concordate dalla Provincia di Verona con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Con nota prot. n. 168131 in data 16/04/2014, il Settore V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 24/04/2014, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture regionali: Settore Rifiuti, la Sezione Tutela Atmosfera e la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all'atto della presentazione dell'istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

In data 14/04/2014 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 163051, copia della Dichiarazione di non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisirne un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), nella propria relazione istruttoria n. 142/2014 in data 20/05/2014 (acquisita dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 22/05/2014 al prot. n. 220704), riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di V.Inc.A.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati:

<i>n°</i>	<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
1.	Comune di S. Martino B.A.	16/06/2014	258687
2.	Prof.ssa Giorgia Vesentini Gruppo consiliare Zevio Bene Comune	16/06/2014	258895
3.	Comune di S. Giovanni Lupatoto	17/06/2014	259858
4.	Provincia Verona	15/07/2014	302451
5.	Comune di S. Giovanni Lupatoto	01/09/2014	364165
6.	Snam Rete Gas	03/09/2014	369018
7.	Comune di Isola Rizza (VR)	06/02/2015	52602
8.	Provincia Verona	26/02/2015	84152
9.	Comitato cittadini per il no all'ampliamento della discarica Ca' Bianca	08/06/2015	236045
10.	Sig. Antonio Composta - Consigliere Capogruppo Zevio Bene Comune	01/09/2015	349981
11.	Comune di Oppeano (VR)	22/09/2015	378428

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

12.	Consiglieri del Gruppo consiliare “Unisciti al cambiamento”: Mirco Ghirlanda, Gabriele Bottacini, Nicolò Fraccaro	23/09/2015	379479
-----	--	------------	--------

Con nota acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 17/06/2014 – prot. n. 260822 la Ditta Inerteco S.r.l. ha richiesto la sospensione del della proceduta di V.I.A. inerente l’istanza del 31/03/2014.

Con nota in data 20/06/2014, prot. n. 267404, gli Uffici del Settore V.I.A. comunicavano l’accoglimento della richiesta di sospensione del procedimento, a decorrere dal giorno 14/06/2014.

La Ditta proponente con nota in data 30/07/2014, acquisita al protocollo regionale n. 333737 in data 05/08/2014, ha richiesto formalmente il riavvio del procedimento di V.I.A.

Gli Uffici del Settore V.I.A., con nota in data 13/08/2014 – prot. n. 345856, comunicavano l’accoglimento della richiesta di riavvio del procedimento a decorrere dal giorno 05/08/2014.

L’argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 03/09/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell’analisi tecnica del progetto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 08/10/2014 ha disposto, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l’espressione del parere sul progetto in esame, comunicata al proponente con nota in data 17/11/2014 – prot. n. 488127.

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 31/10/2014, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l’area interessata dall’intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull’argomento.

Al fine dell’espletamento della procedura valutativa si sono svolte in data 11/11/2014, 04/12/2014, 21/01/2015, 04/02/2015, presso gli Uffici della Regione Veneto, quattro riunioni tecniche alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull’argomento.

Sulla base della valutazioni effettuate la Commissione regionale V.I.A., nella seduta del 25/02/2015, ha richiesto al proponente documentazione integrativa ai sensi del comma 3 dell’ art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, comunicaTe con nota prot. n. 110819 in data 13/03/2015.

La Ditta Inerteco S.r.l. ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 129204 in data 26/03/2015.

Al fine dell’espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli Uffici della Regione Veneto, due riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli Uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori, in data 08/07/2015 e in data 06/08/2015.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 23/06/2014 al prot. n. 269471;
- in data 19/08/2014 al prot. n. 350043;
- in data 04/09/2014 al prot. n. 370090;
- in data 11/11/2014 al prot. n. 476637;
- in data 08/07/2015 al prot. n. 284089;
- in data 17/08/2015 al prot. n. 334612.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell’approvazione del progetto e dell’autorizzazione alla realizzazione dell’intervento, la Commissione regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

La Commissione regionale VIA, nella seduta del 06/10/2015, è stata integrata dal delegato dal Direttore regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della D.G.R. n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO E ACCORDO SOSTITUTIVOAccordo sostitutivo

Trattasi di intervento di bonifica e ripristino ambientale che l'attuale proprietà del sito, soggetto interessato non responsabile ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha inteso intraprendere con l'avvallo dell'amministrazione comunale direttamente interessata, ovviando in questo modo ad un intervento sostitutivo oneroso che, ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sarebbe formalmente gravato sul Comune di Isola Rizza (VR), anche in ragione dei numerosi solleciti in tal senso formulati dalla competente Prefettura di Verona nel corso del tempo.

Le Amministrazioni comunali coinvolte sono: Isola Rizza (VR) e Zevio (VR). Attraverso la stipula di un apposito accordo sostitutivo che disciplina le modalità di coinvolgimento degli stessi enti è stata espressamente manifestata la volontà di dare attuazione concreta della bonifica ambientale in parola.

I Comuni di Zevio e di Isola Rizza hanno approvato una proposta di accordo sostitutivo ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990, trasmessa dall'Avvocato Luigi Biondaro in nome e per conto di Inerteco S.r.l. in data 03/03/2014 prot. n. 1350, modificata in data 20/03/2014 prot. n. 1710, inerente la bonifica del sito Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza e l'ampliamento della discarica Ca' Bianca del Comune di Zevio.

Nelle delibere si dà atto che:

- nell'anno 2011 i terreni in argomento sono stati acquistati dalla Società Agricola Pincara S.r.l., con sede a Verona, e la disponibilità del terreno è pervenuta ad Inerteco S.r.l., la quale gestisce la discarica di Cà Bianca classificata come "*discarica per rifiuti speciali non pericolosi, non putrescibili*" situata in Comune di Zevio, che risulta essere l'impianto di discarica idoneo a ricevere buona parte del materiale contaminato più vicino al sito di Cava Bastiello;
- Inerteco S.r.l. intende presentare alla Regione Veneto, autorità competente per legge al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), un progetto avente ad oggetto la bonifica e la messa in sicurezza della discarica abusiva ubicata in Comune di Isola Rizza in località "Bastiello";
- il progetto di bonifica proposto, oggetto del presente procedimento, prevede l'asportazione di tutti i rifiuti esistenti nel sito e il conferimento di tutti quelli compatibili nell'impianto di Zevio, loc. Cà Bianca, di proprietà del proponente, con recupero di tutti i costi mediante ampliamento della discarica di Cà Bianca nei termini, quantità e modalità che dovranno essere approvati dalla Regione Veneto, mentre i rifiuti non compatibili con l'impianto di Cà Bianca dovranno essere smaltiti in impianti idonei a riceverli sempre a cura e spese di Inerteco S.r.l.;
- il progetto prevede, inoltre, a cura e spese di Inerteco, il trattamento delle acque di falda, che è la seconda matrice ambientale che risulta contaminata dall'abusivo sversamento di rifiuti, durante le operazioni di bonifica;
- l'intervento di Inerteco S.r.l. consentirebbe di superare la situazione di stallo che si è protratta per circa 20 anni dopo la rilevazione dell'esistenza della discarica abusiva in loc. "Bastiello" e di mettere in sicurezza il sito tutelato, l'ambiente e la salute nel Comune di Isola Rizza, riducendo al minimo, in base al principio di prossimità, anche la movimentazione dei rifiuti su strada.

L'accordo sostitutivo è stato approvato ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. che consente la conclusione di accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento con gli interessati al fine di determinare il contenuto di provvedimenti discrezionali e senza alcun pregiudizio dei diritti di terzi.

Descrizione dell'intervento

Il sito di "Cava Bastiello" in Comune di Isola Rizza, che si intende recuperare a mezzo di bonifica ambientale, fin dal Dicembre 2009 risulta inserito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare per la

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

provincia di Verona (Allegato A alla D.G.R. n. 4167 del 29/12/2009) con il codice identificativo VR 003 al paragrafo 5.4 “Elenco dei siti contaminati di interesse pubblico”.

Per risolvere la situazione di degrado del sito contaminato dell'ex Cava Bastiello, anche nell'ottica di un miglioramento dell'ambiente circostante al sito di discarica (con riferimento all'art. 49 del Piano Quadrante Europa (PAQE) approvato con provvedimento del Consiglio regionale del Veneto del 20/10/1999, n.69), la società Inerteco presenta il progetto per la bonifica del sito di ex Cava Bastiello con recupero dei costi tramite l'ampliamento della volumetria della discarica.

L'ampliamento viene quindi richiesto al fine di reperire la disponibilità economica per realizzare gli interventi di bonifica del suolo del sito contaminato di ex Cava Bastiello, ubicato nel territorio comunale di Isola Rizza (VR) che dista pochi chilometri dal sito di discarica, in disponibilità della ditta Inerteco S.r.l.

Va da sé che la realizzazione di quanto prospettato dalla Società in questione, riconducibile, in termini di volontà, al richiamato accordo sostitutivo con gli enti locali interessati, è necessariamente subordinata all'accertamento della persistenza di quelle condizioni qualitative di criticità delle matrici ambientali che avevano condotto all'inserimento del sito di “Cava Bastiello” nell'Anagrafe regionale dei siti da bonificare.

Al riguardo va ricordato che le prime indagini sul sito di Cava Bastiello, che hanno dato evidenza di un deposito incontrollato di rifiuti nell'area, sono state effettuate negli anni 90; tali indagini non avevano tuttavia rilevato né l'entità né la tipologia di contaminazione. Successivamente il sito è stato oggetto nel 2005 di una specifica Indagine Ambientale, eseguita dall'ing. Iacopo Benini con la supervisione di ARPAV. Tale indagine aveva evidenziato il superamento delle C.S.C. – ai sensi del D.M. n. 471/1999 - sia nel terreno, sia nelle acque di falda.

I proprietari dell'area all'epoca degli avvenimenti sono stati dichiarati estranei agli eventi con decreto di archiviazione R.G. GIP n. 1433/91 del 17/05/1996.

Pertanto, mancando il soggetto responsabile e a fronte dell'inerzia della proprietà incolpevole, ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. gli interventi necessari per la bonifica dello stesso incombono in capo al Comune competente.

Alla luce di quanto sopra sono dunque state attivate le procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto legislativo che si sono concluse con la Conferenza dei Servizi del 09/01/2015; nell'ambito di quest'ultima, con l'esame dell'analisi di rischio sito specifica presentata dal Comune di Isola Rizza, è stato confermato che il sito deve intendersi contaminato ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato dato conto della necessità della presentazione di un progetto operativo di bonifica (P.O.B.).

Di tal ché, una volta accertata la persistenza di quelle condizioni qualitative di criticità delle matrici ambientali, (che avevano condotto all'inserimento del sito di “Cava Bastiello” nell'Anagrafe regionale dei siti da bonificare) attraverso le risultanze della Conferenza dei Servizi richiamata, appare giustificata e consequenziale l'analisi, da parte della Commissione regionale V.I.A., della documentazione prodotta dalla ditta Inerteco alla Regione in attuazione dell'accordo sostitutivo sottoscritto con i citati Comuni.

Tutto ciò premesso, appare opportuno e preliminare far presente che le operazioni di smaltimento che ora avvengono nell'impianto di discarica esistente e autorizzata e che non muteranno a seguito della richiesta di ampliamento, possono essere classificate ai sensi dell'allegato B della parte IV della D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: come operazione D1, ovvero deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica) e operazione D15, ovvero deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il progetto prevede la completa bonifica dell'ex cava Bastiello, delimitata nell'indagine ambientale del 2005 (ARPAV) (rif. *Indagine Ambientale nel sito potenzialmente contaminato “Cava Bastiello” di proprietà dei Sig.ri Bozza Adriano, Bozza Damiano e Bozza Giuliano, ubicato nel Comune di Isola Rizza (VR) - Relazione Tecnica Descrittiva, 09/11/2005*) e caratterizzata dalla presenza di rifiuti interrati e terreni contaminati. Poiché gli interventi saranno effettuati in prossimità dei livelli freatici, è stato predisposto un sistema di confinamento fisico tramite palancole, dewatering e gestione delle acque emunte, a supporto delle operazioni di bonifica. È previsto che tutto il materiale asportato nell'ambito



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag.

della bonifica venga caratterizzato, classificato e destinato alla collocazione definitiva in discarica nel rispetto della normativa vigente.

Il progetto di ampliamento della discarica, al fine di finanziare il complessivo intervento di bonifica e ripristino ambientale, consiste nell'incremento della capacità recettiva dell'impianto in termini di volumetrie disponibili di rifiuti senza alcuna modifica planimetrica dello stesso e/o delle opere a servizio della gestione e della post-gestione.

Le volumetrie proposte in ampliamento sono state ottenute tramite la sopraelevazione delle quote finali di conferimento rifiuti (e di conseguenza del capping definitivo) e l'incremento delle pendenze delle scarpate.

I nuovi rifiuti provenienti dal sito di bonifica saranno abbancati esclusivamente in corrispondenza della superficie di conferimento già autorizzata nell'ambito dell'ampliamento precedente del 2009; non saranno depositati rifiuti al di fuori di tali zone.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

2.1.1 *Pianificazione di livello nazionale e comunitario*

Natura 2000:

nell'area di studio non si rinvergono siti Natura 2000. Le aree naturali più prossime all'area di progetto risultano essere il SIC "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", distante circa 1,8 km, e la ZPS "Sguazzo di Rivalunga", distante circa 1,9 km.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.):

l'area interessata dal progetto non ricade nella perimetrazione della pericolosità o del rischio idraulico e non ricade neppure in aree soggette a scolo meccanico.

2.1.2 *Pianificazione di livello regionale*

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente:

l'area in esame ricade a sud della fascia di ricarica degli acquiferi in cui "è vietato il nuovo insediamento di attività industriali (omissis) con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto (omissis) uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. (omissis)". Nell'area in esame non si individuano altri vincoli di tipo idrogeologico.

L'area in esame non risulta inserita in alcun particolare contesto o ambito ambientale e paesaggistico segnalato dal PTRC esaminato.

Per l'area in esame non si individuano ambiti interessati dalla istituzione di parchi e riserve.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato:

l'area in esame non risulta inserita in alcun particolare contesto critico o di attenzione segnalati dal piano territoriale esaminato.

Piano d'Ambito Quadrante Europa (P.A.Q.E.):

l'area interessata dal progetto ricade nella zona "Ambiti prioritari di difesa del suolo".

L'area di progetto non ricade nella fascia di rispetto degli sguazzi e fontanili.

La zona di progetto è vicina all'area "Fascia di ricarica degli acquiferi".

L'Art. 49 PAQE tra le prescrizioni e vincoli detta:

"E' fatto salvo in ogni caso quanto già autorizzato alla data di adozione del presente piano.

Eventuali ampliamenti delle discariche esistenti devono essere motivati e realizzati in modo tale che la sistemazione finale comporti un miglioramento significativo dell'ambiente circostante."

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

Piano Faunistico Venatorio Regionale:

l'area in esame non è interessata dalla presenza di Zone di Ripopolamento e Cattura.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.):

l'area in cui viene localizzato l'impianto in esame ricade nel sottobacino N1026/03 F.T.C: Tartarotone e non ricade in aree sensibili

L'area in esame ricade in "Zona di pianura: zone a bassa densità insediativa".

L'area di progetto ricade in una fascia valutata con grado di vulnerabilità Ee – Estremamente elevato ed M-Medio.

Il Comune di Zevio risulta interessato dalla presenza di acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela.

L'impianto ricade nelle tipologie di insediamento previste dall'Allegato F "Impianti di smaltimento rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, cernita di rifiuti": le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano di Tutela delle Acque risultano soddisfatti in relazione alla realizzazione di appositi presidi atti alla raccolta e smaltimento delle acque reflue, contemplati nel progetto qui in esame al fine di ottimizzare la gestione delle acque reflue derivanti dall'attività di smaltimento dei rifiuti.

Il Comune di Zevio rientra nell'elenco, riportato nell'allegato "E", delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, nelle quali sono previste delle restrizioni alla realizzazione di nuovi pozzi (vedi art. 40 NTA). L'opera in oggetto non prevede la realizzazione di tali interventi.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera:

l'opera in progetto rispetta le indicazioni del piano per il comparto Rifiuti. Sono stati previsti e autorizzati:

- un sistema di estrazione e trattamento gas di discarica prodotto, e
- un biofiltro a servizio dell'impianto di inertizzazione.

Il proponente afferma che il sistema di estrazione del biogas non è stato realizzato perché la sua produzione risulterebbe bassissima per cui sono installati solo dei dreni verticali periodicamente sottoposti ad analisi.

In effetti, la Commissione rileva che dalla documentazione più recente trasmessa dal gestore ("*Rapporti di prova Campagna di Monitoraggio Biogas dell'11.06.2015 effettuata presso i pozzi di estrazione dell'impianto Inerteco, Via Ca Bainca 16 - Campagnola di Zevio (VR)*"; *doc. 06_Analisi_biogas_inerteco_06_2015-All 2.pdf*), relativa a prelievi eseguiti nel giugno-luglio 2015 in n. 5 pozzi, su dei 37 installati, la concentrazione massima di metano è risultata pari all'1,5% v/v.

Norme regionali in materia di Rifiuti:

l'analisi della pianificazione fatta dallo SIA si rifaceva a due D.G.R. di adozione (n. 597/2000 e n. 264/2013) antecedenti all'approvazione del Piano per la gestione dei rifiuti, avvenuta dopo la presentazione dell'istanza di V.I.A., il 29/04/2015.

In tale analisi si dava atto della congruità dell'intervento con la pianificazione in atto:

- l'opera in oggetto risulta compatibile con le previsioni e le indicazioni di localizzazione riportate nella L.R. n. 3 del 21/01/2000;
- il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato adottato con D.G.R. n.597 del 29/02/2000 e individua delle norme particolari per le discariche (art. 6 delle NTA). Tale piano, seppur adottato con la delibera citata, non è divenuto - per motivi di natura procedurale - efficace sotto l'aspetto giuridico in quanto mai formalmente approvato dal Consiglio Regionale;
- con D.G.R. n. 264 del 05/03/2013 (Bur. n. 25 del 15/03/2013), la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi. Il piano non risulta ancora applicabile in quanto non prevede norme di salvaguardia. (Cfr. *Nota Istruttoria della Commissione, più avanti*).

2.1.3 Pianificazione di livello provincialePiano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.P.C.)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

Comune di Zevio: l'area di progetto viene inserita in parte nella fascia delle risorgive e in parte nella Fascia di ricarica degli acquiferi (diversamente da quanto asserito negli altri strumenti territoriali che individuano la fascia di ricarica degli acquiferi fuori e immediatamente a nord dell'area destinata alla discarica Cà Bianca).

L'area di progetto è parzialmente interessata da aree di rinaturalizzazione.

Nell'intorno dell'area di progetto sono presenti alcuni elementi del sistema viabilistico indicati come rete viaria principale, rete viaria secondaria e rete viaria integrativa.

È presente un elemento della rete della mobilità ciclabile lungo il canale che costeggia il lato Est dell'area di progetto.

Comune di Isola Rizza: l'area della bonifica viene individuata come sito inquinato e discarica da recuperare e viene normato negli art. 21, 22 e 27 della NTA.

2.1.4 Pianificazione locale**2.1.4.1. Comune di Zevio****2.1.4.1.1 Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.)**

A sud ed a est dell'area d'intervento sono presenti un gasdotto ed un corso d'acqua, con le relative fasce di rispetto.

L'area in esame ricade nella "fascia delle risorgive".

L'area di studio è definita "area non idonea" per quanto riguarda la fattibilità geologica.

L'area di studio ricade nell'ATO 3 Zona produttiva - Pontoncello ed in "servizi di interesse comune di maggiore rilevanza". Il canale che costeggia l'area di progetto è indicato come "corridoio ecologico secondario"; l'opera oggetto di ampliamento non interferisce con la funzionalità ecologica di tale elemento della rete ecologica regionale.

L'area in esame ricade in una zona definita dal piano come di "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza". L'attività proposta risulta quindi conforme a quanto previsto dal PAT del Comune di Zevio. Il sito, da un punto di vista urbanistico relativamente ai punti precedenti del PAT, è idoneo per le proposte progettuali considerate nel presente studio.

2.1.4.1.2 Piano di Intervento (P.I.)

Il progetto di ampliamento della Discarica Cà Bianca rispetta le indicazioni del PI sia in termini progettuali/tecnici che in termini di vincoli/fasce di rispetto.

2.1.4.2. Comune di Isola Rizza**2.1.4.2.1 P.A.T.I.**

L'area di bonifica viene individuata nella carta dei vincoli all'interno di un Ambito di natura ambientale. Nella carta delle fragilità come un deposito antropico adiacente ad una zona F a servizi pubblici prevista dalla tav. 4 Carta delle Trasformabilità.

Nota istruttoria della Commissione:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per le due aree di bonifica e di discarica si rileva:

- *Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto e pubblicato sul BUR n.55 dell'1 giugno 2015. In esso il sito di Isola Rizza è censito, confermando le precedenti classificazioni, come:*
 - *05VR000800 CAVA BASTIELLO Isola Rizza - Bozza Damiano (Proprietario incolpevole) – Bozza Adriano (Proprietario incolpevole) PRIVATO*
 - *Sito presente nel Piano Regionale 2000 dei rifiuti con il codice VR 003.*
- *L'ampliamento della discarica oggetto della richiesta è contemplato dall'art. 15 comma 2 lett. b):*

Comma 2 - Le condizioni per la deroga al divieto di cui al comma 1 ricorrono esclusivamente nei seguenti casi:

(...)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag.

b) *“ampliamenti di discariche esistenti finalizzati allo smaltimento di rifiuti provenienti da specifici progetti di bonifica e ripristino ambientale autorizzati sul territorio regionale, nonché interventi di bonifica e ripristino ambientale che comportino la messa in sicurezza permanente eventualmente attraverso l’apporto di materiali o rifiuti non putrescibili, anche mediante il ricorso agli strumenti previsti dall’articolo 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall’articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.*

- *L’intero territorio comunale di Zevio è ricompreso nelle “zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”, in quanto zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, così come individuate con DCR n. 62 del 17.05.2006. Al riguardo si evidenzia che, nel caso specifico, non risulta applicabile il divieto di cui al comma 4 del sopra richiamato art. 15, in quanto lo stesso deve intendersi riferito alla realizzazione di nuove discariche e non all’ampliamento di quelle esistenti.*
- *Non risulta applicabile il comma 5 trattandosi di discarica in esercizio alla quale è già stata assentita l’autorizzazione alla sottocategoria di discarica di cui all’art. 7 comma 1 lett. a) del DM 27 settembre 2010 e sono state altresì concesse le deroghe ai limiti di concentrazione nell’eluato.*
- *il PAQE prescrive che “Eventuali ampliamenti delle discariche esistenti devono essere motivati e realizzati in modo tale che la sistemazione finale comporti un miglioramento significativo dell’ambiente circostante”.*

Al riguardo, va preliminarmente ricordato come la tipologia di intervento in questione non possa configurarsi tout court quale ampliamento di una discarica esistente che, peraltro, risulterebbe allo stato precluso dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti di recente approvata dal Consiglio regionale.

In tutta evidenza trattasi di intervento che trova la propria ragion d’essere e la propria regolamentazione nell’ambito dell’art. 15, comma 2, lettera b) del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e urbani; l’istanza presentata si caratterizza pertanto per la sua indissolubile unicità e specificità (bonifica con ripristino ambientale di un’area inquinata e contestuale ampliamento di una discarica esistente) e come tale è stata valutata dalla Commissione VIA.

In relazione pertanto alla preventiva verifica di compatibilità dell’iniziativa proposta dalla società Inerteco rispetto all’art. 49 del PAQE appare pertanto fondamentale tener presente tale circostanza

Il miglioramento significativo dell’ambiente circostante è senza dubbio da ricercare, anche se non solo come si dirà tra breve, nella concomitanza delle seguenti azioni:

- *il mantenimento in un ambiente ad agricoltura intensiva di un vasto spazio erboso con essenze erbacee della specie nutrice per le farfalle, il rafforzamento delle piantumazioni ad alto fusto e barriere verdi (vedi doc. 1944_2533_1_R03.6_PRA e prescrizioni della Commissione) con riqualificazione ambientale complessiva mirata a garantire la biodiversità e promuovere la permanenza di specie animali e vegetali sul territorio limitrofo alla discarica.*
- *la bonifica dell’ex Cava Bastiello, che da quasi un trentennio rappresenta un problema irrisolto sia per la matrice terreno che per la matrice acque sotterranee nel vicino Comune di Isola Rizza. Dall’anno di segnalazione dell’inquinamento ad oggi sono, infatti, trascorsi già 26 anni senza che sia stato eseguito alcun intervento, neanche di mitigazione, dei danni ambientali causati dallo scarico abusivo di materiali inquinanti.*
- *il recupero dell’area bonificata con sistemazione finale a Parco urbano e piantumazione finale con essenze autoctone.*

Infine è da sottolineare che, in forza dell’accordo sostitutivo approvato dai Consigli Comunali di Zevio e Isola Rizza, non può essere sottaciuto che il “...miglioramento significativo dell’ambiente circostante”, di cui al citato art. 49 del PAQE, andrà oltremodo garantito attraverso la puntuale e completa attuazione di quanto disposto ai punti 2 e 3 del medesimo accordo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

Più precisamente, va evidenziata l'utilizzabilità da parte del Comune di Zevio delle somme da introitarsi dalla ditta istante sia a titolo di "contributo ambientale" ai sensi dell'art. 37 della L.R. n.3/2000 – propriamente destinato a interventi finalizzati prioritariamente al ristoro del disagio indotto nel territorio dalla presenza dell'impianto, ai sensi della medesima disposizione di legge - che quale contributo "aggiuntivo" richiamato al punto 3, medesimo accordo, per l'eventuale realizzazione, "...nella frazione di Campagnola di un'opera pubblica"

- *Nella restante pianificazione non sono presenti vincoli pregiudizievoli all'ampliamento della discarica insistente sullo stesso sedime già autorizzato. Le metodologie per il rispetto delle prescrizioni e per il soddisfacimento delle condizioni poste dai vari Piani sono illustrate esaurientemente nel quadro progettuale.*
- *Le distanze previste dal Piano di 250 metri tra gli edifici pubblici e abitazioni, anche singole purché stabilmente occupate, e l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento sono rispettate nell'ampliamento proposto.*
- *L'area della ex Cava Bastiello viene individuata nei Piani sovraordinati e dal PATI come un'area da recuperare, oggetto di deposito abusivo i rifiuti e di cui non è stato possibile individuare il responsabile. La norma recita all'art. 250: "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio". Tale iter, come si vedrà in dettaglio nel seguito, dura da oltre un ventennio.*

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale**2.2.1 Discarica Cà Bianca****2.2.1.1 Stato di Fatto**

- Volume residuo calcolato al 31/12/2014:

l'impianto di Inerteco sta attualmente coltivando i lotti di ampliamento di cui alla D.G.R. 995 del 21/04/2009, ed in particolare sul lotto n. 5.

L'esercizio dell'intera discarica è disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 67 dell'11/09/2012 e ss.mm.ii., che conferma la classificazione in sottocategoria e le deroghe già concesse con precedenti provvedimenti regionali.

Con D.G.R. n. 1079 del 28/06/2013 è stata inoltre approvata la realizzazione di un progetto di adeguamento della discarica che prevedeva sostanzialmente la realizzazione di un impianto di inertizzazione finalizzato al trattamento dei rifiuti in ingresso prima del loro definitivo collocamento in discarica.

I lavori di realizzazione di detto impianto risultano ad oggi ancora in corso di svolgimento.

Il volume autorizzato consisteva in 301.920 m³, comprensivi del 10% riservato ai previsti assestamenti dei rifiuti che, essendo a matrice inorganica, presentano assestamenti limitati.

Considerando un peso di volume medio di 1,7 t/m³, si ottiene un peso massimo di rifiuti conferibili già autorizzato pari a: 301.920 m³ x 1,7 t/m³ = 513.264 t.

Considerando che - come rilevabile dalle relazioni annuali fornite agli Enti - al 31/12/2014 sono state conferite in totale 222.507 t, come riportato anche nella Tabella 4.1 (R06 – NOTA TECNICA del luglio 2015: 1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI.pdf), si ottiene un volume ancora disponibile, comprensivo dei lotti ancora da realizzare (lotti 1, 5, 6 e 7), per stoccare ancora un quantitativo pari a:

$$513.264 \text{ t} - 222.507 \text{ t} = 290.757 \text{ t.}$$



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Assumendo il quantitativo di conferimento medio pari a 55.700 t/anno, si ottiene una tempo utile di vita della discarica, senza ulteriori ampliamenti, pari a 5,2 anni a partire dal 01/01/2015.

Il tempo utile di vita della discarica autorizzata e in esercizio è quindi stimabile sino al primo trimestre del 2020.

2.2.1.2 Stato di Progetto

- Coltivazione della discarica

L'intervento prevede, successivamente al riempimento dei quattro lotti 1, 5, 6 e 7 attualmente in ampliamento verso ovest, autorizzato nel 2009, un ulteriore ampliamento in altezza sui medesimi, per un volume totale di rifiuti pari a circa 300.000 mc, che comporta un innalzamento della quota massima finale da 50 m s.l.m. a 58 m s.l.m. e un incremento delle pendenze delle scarpate:

LOTTO	SUPERFICIE PIANO POSA RIFIUTI (M ²)	QUOTA MASSIMA NEL LOTTO DEL FINE CONFERIMENTO RIFIUTI (M S.L.M.)	VOLUME RIFIUTI FINALE DA AUTORIZZATE (MC)
			<i>Calcolati sulla verticale</i>
1	18.910*	58.00	100.000
5	19.350*	58.00	120.000
6	8.300	55.00	40.000
7	8.500	55.00	40.000
Totale	54.340	-	300.000

* Nel valore riportato per il lotto 1 ed il lotto 5 è compresa la superficie in appoggio alla porzione di discarica esaurita

Le tipologie di rifiuti che saranno conferite nell'ampliamento in oggetto sono le medesime già smaltite nella porzione di discarica esaurita e autorizzate nell'ambito del progetto di ampliamento del 2009 con Decreto n. 67 del 11/09/2012 così come modificato con i successivi decreti nn. D.G.R. n. 60/2013 e n. 16/2014.

La fine dei conferimenti già autorizzati e, di conseguenza, l'inizio del conferimento dei rifiuti in ottemperanza del presente procedimento autorizzativo è previsto per il secondo trimestre del 2020.

- Coltivazione della discarica dopo l'entrata in funzione dell'inertizzatore

Il piano di gestione concernente l'ampliamento prevede un volume di conferimento annuo, nello scenario di massimo apporto in cui entrerà in funzione l'inertizzatore (ipotizzato attivo a partire da luglio 2020 per una serie di attuali problematiche illustrate nel documento di Precisazione tra le quali la presenza del metanodotto SNAM Rete Gas S.p.A. che pone vincoli di cui non si prevede il superamento in tempi rapidi), pari a circa 55.700 ton/anno, dei quali a regime circa 25.700 ton/anno di rifiuti speciali non pericolosi, in continuità con quelli attualmente conferiti, e circa 30.000 ton/anno di rifiuti provenienti dall'inertizzatore autorizzato. Il conferimento medio nel periodo considerato sarà invece di 27.950 dei primi e 27.750 dei secondi.

Va a questo punto evidenziato che l'impianto di inertizzazione è stato approvato su una presunzione di conferimento pari a 80.000 ton/anno, ipotesi che derivava dalle valutazioni sul mercato dei rifiuti ipotizzabili in base alle informazioni disponibili al momento, ma che non sono oggi più ritenute valide.

Secondo tali ipotesi la durata della coltivazione in ampliamento è stata stimata in ulteriori 5 anni con data di chiusura presunta il primo trimestre 2025.

Poiché non sarà effettuata alcuna modifica all'impronta della discarica e, di conseguenza, al "bacino idrologico" di calcolo, la produzione di percolato non subirà alcuna variazione rispetto a quella

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 1

stimata ad oggi, essendo poco significativa la quantità di percolato endogeno. Per tale ragione l'impianto di estrazione del percolato non subirà alcuna modifica rispetto a quanto già approvato, sia per ciò che concerne la rete di drenaggio del fondo (costituita dagli strati drenanti e dalle tubazioni in HDPE), sia per ciò che concerne i pozzi di estrazione e i sistemi di collettamento verso i silos di stoccaggio.

- Copertura finale

La copertura finale della discarica avrà spessore pari a 2,5 m e sarà costituita da una barriera multistrato costituita dai seguenti strati (in ordine geometrico dall'alto verso il basso):

- strato di copertura definitiva (capping definitivo) dello spessore di 1,0 m, realizzato con terreno naturale miscelato con compost al fine di rimodellare la copertura della discarica attribuendo ad essa la forma "baulata", in grado di mitigare l'erosione eolica ed idrica nonché di massimizzare l'evapotraspirazione permettendo lo sviluppo di specie erbacee e arbustive. Lo strato di terreno naturale e compost, inoltre, svolge una funzione protettiva verso l'impermeabilizzazione sottostante dai fenomeni di gelo-disgelo e dall'essiccamento;
- geostuoia grimpante nelle zone acclivi (in scarpata) in grado di assorbire le sollecitazioni indotte dallo strato sovrastante;
- geocomposito filtro-dreno-protettivo avente un indice di permeabilità idraulica $k=10^{-2}$ m/sec con funzione drenante e protettiva;
- geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) avente uno spessore minimo di 1,5 mm e un indice di permeabilità idraulica pari a $k \leq 10^{-13}$ m/sec;
- strato di minerale compattato avente lo spessore di 0,5 m (argilla compattata con indice di permeabilità idraulica non superiore a $k=10^{-9}$ m/sec);
- geotessile non tessuto a filamenti continui con funzione protettiva (TNT);
- strato di drenaggio del gas e di rottura capillare dello spessore di circa 0,5 m; tale strato potrà essere realizzato con materiale drenante alternativo così come autorizzato nella D.G.R. Veneto n. 16 del 25 febbraio 2014;
- strato di regolazione e livellamento (sabbia, ceneri, ecc.) di spessore pari a circa 15 cm, avente lo scopo di favorire la buona messa in opera degli strati immediatamente superiori, regolando la superficie del rifiuto abbancato.

L'ampliamento in oggetto non comporta alcuna modifica al fondo della discarica (sistema di impermeabilizzazione del fondo, sistema di drenaggio, ecc ..) ed alle strutture presenti nell'area servizi.

- Sottocategoria di discarica e deroghe ai limiti di concentrazione nell'eluato

La porzione più vecchia dell'impianto di discarica di cui trattasi, approvata nel 1999 con D.G.R. n. 1741/2004, risulta riclassificata, sulla base del favorevole parere della C.T.R.A. n. 3564 del 27/11/2008, in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" con deroga ai parametri DOC e Molibdeno; tale parere è stato fatto proprio dal Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 39 del 30/06/2009 con cui è stata rilasciata la prima Autorizzazione Integrata Ambientale per la medesima discarica.

Con D.G.R. n. 995 del 21/04/2009 è stato poi approvato il già citato ampliamento della discarica in questione (con realizzazione dei nuovi lotti 1, 5, 6 e 7), sulla base dell'allegato parere n. 222-bis espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/12/2008.

Al riguardo, si evidenzia, che la prescrizione n. 2 del succitato parere n. 222-bis/2008 (parte AIA) stabiliva testualmente che "la riclassificazione della nuova porzione di discarica nella sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 3 agosto 2005 e l'individuazione delle deroghe richieste rispetto ai limiti della tabella 5 del medesimo decreto sarà valutata in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio".

Successivamente, con DSR n. 107 del 30/12/2010 è stata riconosciuta – sulla base del parere della C.T.R.A. n. 3688 del 28/07/2010 - la riclassificazione nella medesima sottocategoria di cui sopra

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 1

anche relativamente alla porzione in ampliamento approvata con D.G.R. n. 995/2009.

Tale riclassificazione, e le relative deroghe concesse ai limiti di concentrazione nell'eluato dei rifiuti, sono state poi confermate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 67 dell'11/09/2012 e ss.mm.ii.

Recentemente, si è concluso anche il procedimento di riesame avviato, relativamente alla discarica in parola, a seguito dell'emanazione della D.G.R. n. 1360 del 30/07/2013; con tale deliberazione, la Giunta regionale - nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, anche al fine di individuare criteri certi e condivisi per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione alle sottocategorie di discariche presentate ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27/09/2010, e/o di rilascio di deroghe ai limiti di accettabilità presentate ai sensi dell'art. 10 del medesimo DM - ha preso atto del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con D.G.R. n. 1766/2010, intitolato "*Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma*", Allegato A al medesimo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Infatti, la D.G.R. n. 1360/2013 ha disposto l'obbligo per i soggetti gestori delle discariche, già riclassificate in sottocategorie, o per le quali sono state comunque già assentite deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma, di presentare all'Autorità competente - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del medesimo provvedimento - una nuova valutazione dei rischi da predisporre secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A.

L'analisi di rischio (AdR) di cui sopra è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente (CTRA) nella seduta del 19/06/2014 alle cui considerazioni e conclusioni si rinvia integralmente (si veda il parere n. 3932 allegato al Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 64 del 30/07/2014).

Il progetto di ampliamento in esame ricomprende anche un nuovo elaborato di analisi di rischio nel quale sono presi in considerazione tutti i contaminanti delle tabelle 5 e 5a del DM 27/09/2010.

Al riguardo, il proponente ha chiarito nella risposta alle integrazioni formulate dalla Commissione VIA nella seduta del 25 marzo 2015 che non intende richiedere deroghe aggiuntive ai limiti di accettabilità del DM 27/09/2010 rispetto a quelle già assentite, nonostante l'analisi di rischio presentata dimostri la possibilità tecnica di richiederle.

In definitiva le deroghe già assentite che la Ditta chiede di confermare anche per l'ampliamento sono:

<i>Parametro</i>	<i>Valori limite concessi in deroga (mg/l)</i>
Cromo totale	3,0
Molibdeno	3,0
Nichel	3,0
Antimonio	0,20
Selenio	0,15
Zinco	15
Fluoruri	45
DOC	1.000
TDS*	20.000

* La Ditta si avvale del controllo sul valore del TDS (totale di solidi disciolti) in sostituzione di quello sui valori relativi ai solfati ed ai cloruri.

Ciò detto si evidenzia che l'analisi di rischio presentata in allegato al progetto in ampliamento, anche nell'ultima versione di marzo 2015 formulata a seguito della richiesta di integrazioni della Commissione regionale VIA, differisce da quella esaminata dalla CTRA nel giugno del 2014 per i seguenti aspetti:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 1

- conducibilità dello strato di argilla: nell'AdR valutata dalla CTRA era stata individuato il valore di $5,81 \cdot 10^{-10}$ m/s, pari al minimo dei valori medi delle permeabilità misurate per i diversi campioni dello strato di fondo di argilla dei lotti 1 e 5, già collaudati; nell'AdR versione 2015 è stato invece scelto come valore di input il valore di permeabilità previsto dal progetto, pari a $1 \cdot 10^{-9}$ m/s;
- SAM: per il calcolo di tale parametro, espressione dell'attenuazione della contaminazione dovuta alla presenza di una zona insatura di terreno al di sotto della discarica, nell'AdR valutata dalla CTRA era stato considerato il valore più cautelativo tra quelli calcolati con riferimento ai piezometri della rete di controllo della discarica più prossimi alla zona di ampliamento dell'impianto, considerando i massimi valori di risalita della falda registrati negli ultimi 4 – 5 anni. I piezometri in questione sono i seguenti: P11L, P12L, P13L e P14L. Il SAM più cautelativo era risultato quello calcolato in corrispondenza del piezometro P14L (0,50). Nell'AdR versione 2015 è stato invece fatto riferimento al piezometro P12L, essenzialmente perché posizionato nella zona più centrale dell'area di ampliamento: il SAM in questo caso è risultato pari a 0,38.

Si ritiene che la presunta “centralità” del piezometro P12L non risulti dirimente per la scelta del valore di SAM da adottare nel calcolo del rischio sulla matrice acque sotterranee: infatti, tenuto conto che il modello alla base della D.G.R. n. 1360/2013 pone il punto di conformità (POC) al di sotto della discarica in un punto qualsiasi della superficie di fondo, è preferibile adottare il SAM più cautelativo che, come già valutato dalla CTRA nella seduta del 19.06.2014, risulta essere quello calcolato in corrispondenza del piezometro P14L.

Si riportano di seguito i risultati, in termini di rischio per la matrice acque sotterranee, delle diverse elaborazioni analizzate (quella esaminata dalla CTRA, quella presentata in allegato al progetto di ampliamento – versione 2015 e quella ottenuta dall'ADR versione 2015 con la sola modifica del valore del SAM adottato):

<i>Parametro</i>	<i>(ADR - CTRA) Rischio per la matrice acque sotterranee</i>	<i>(ADR vers. 2015) Rischio per la matrice acque sotterranee</i>	<i>(ADR vers. 2015 con SAM P14L) Rischio per la matrice acque sotterranee</i>
Cromo totale	0,0312	0,0355	0,0465
Molibdeno	0,0312	0,0355	0,0465
<i>Parametro</i>	<i>(ADR - CTRA) Rischio per la matrice acque sotterranee</i>	<i>(ADR vers. 2015) Rischio per la matrice acque sotterranee</i>	<i>(ADR vers. 2015 con SAM P14L) Rischio per la matrice acque sotterranee</i>
Nichel	0,0781	0,0886	0,1163
Antimonio	0,0208	0,0236	0,0310
Selenio	0,0078	0,0089	0,0116
Zinco	0,0026	0,0030	0,0039
Fluoruri	0,0156	0,0177	0,0233
DOC	0,0520	0,0591	0,0775
TDS	0,0208	0,0236	0,0310

Come si evince dalla succitata tabella di confronto, il rischio è pressoché paragonabile nelle tre simulazioni effettuate, stando sempre significativamente al di sotto dell'unità. Il rischio minore si ha comunque adottando in input il valore di permeabilità dell'argilla basato sui dati di collaudo dei lotti 1 e 5, essendo risultato più prestante rispetto a quello di progetto ($5,81 \cdot 10^{-10}$ m/s rispetto a $1 \cdot 10^{-9}$ m/s).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016****- Alternative progettuali**

Oltre all'alternativa 0, è stata presa in considerazione l'alternativa 1, di tipo progettuale, che consiste nell'ampliamento volumetrico in continuità planimetrica con la discarica esistente e non in altezza, come invece proposto nel progetto presentato. In relazione alla direzione di ampliamento, sono stati analizzati due scenari:

- Ampliamento verso Nord;
- Ampliamento verso Ovest, in continuità con la parte in ampliamento autorizzata nel 2009.
- Alternativa 0:

l'alternativa di non procedere con l'ampliamento in progetto bloccherebbe la bonifica dell'area di Ex Cava Bastiello con un conseguente aumento degli impatti sull'ambiente in quell'area, legato ai mancati benefici che si avrebbero con il risanamento e la restituzione agli usi pubblici e/o privati di un'area che oggi costituisce un rischio per l'ambiente circostante e la collettività locale, come peraltro accertato a seguito delle analisi ambientali succedutesi nel tempo e certificato da ultimo dalla Conferenza dei servizi appositamente indetta dal Comune di Isola Rizza.

- Alternativa 1: ampliamento planimetrico:

l'incremento volumetrico della discarica Cà Bianca potrebbe essere effettuato mediante l'acquisizione di nuovi terreni in adiacenza all'attuale area di discarica. L'ampliamento planimetrico dell'area di conferimento rifiuti potrebbe avvenire o verso nord, o verso Ovest. La presenza della via Cà Bianca e delle Fosse Fontana e Bongiovanna a est rendono inattuabile l'ampliamento in tali direzioni.

Questa alternativa progettuale renderebbe necessario l'allestimento di nuovi bacini, con realizzazione della relativa barriera di impermeabilizzazione del fondo mentre il progetto proposto sfrutta interamente gli allestimenti già previsti. Di conseguenza gli impatti stimati sulle matrici atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rumore, viabilità e trasporti andrebbero ad aumentare; l'impatto visivo-paesaggistico mostrerebbe invece un grado inferiore di incidenza.

Pertanto, secondo i Proponenti, lo scenario progettuale presentato è quello che presenta globalmente i maggiori benefici ambientali in termini di minimizzazione degli impatti attesi. Tutte le alternative prese in esame comportano complessivamente un impatto ambientale maggiore rispetto all'alternativa scelta, oggetto dello SIA.

2.2.2 Ex cava Bastianello**2.2.2.1 Descrizione dell'area da bonificare**

Il sito "cava Bastiello" è stato inserito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare per la Provincia di Verona, con il codice identificativo VR 003 nell'Allegato A alla D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 al paragrafo. 5.4 Elenco dei Siti Contaminati di Interesse Pubblico.

Precedentemente, il sito era stato inserito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare (Allegato A alla D.G.R. n. 4167 del 29/12/2009) e nell'Anagrafe Regionale dei siti da investigare secondo la D.G.R. n. 4304 del 30/12/2003.

Con riferimento alle considerazioni e conclusioni dell'Indagine Ambientale redatta nel novembre 2005 dal Dott. Ing. Iacopo Benini effettuata con il supporto e il coordinamento di ARPAV, è stata individuata la soluzione progettuale atta a completare l'intervento di bonifica delle aree inquinate individuate dallo studio citato.

In particolare, il progetto prevede la completa bonifica del settore orientale dell'area, caratterizzato dalla presenza di rifiuti interrati e terreni contaminati.

Poiché gli interventi saranno effettuati in prossimità dei livelli freatici, è stato predisposto un sistema di controllo e gestione delle acque sotterranee atto a prevenire qualsiasi interferenza sul comparto falda. È previsto che tutto il materiale asportato nell'ambito della bonifica venga caratterizzato, classificato e destinato alla collocazione definitiva nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della stesura del presente progetto è stato fatto esplicito riferimento al documento: "*Indagine ambientale nel sito potenzialmente contaminato "Cava Bastiello" di proprietà dei Sig.ri Bozza Adriano, Bozza Damiano e Bozza Giuliano, ubicato nel Comune di Isola Rizza (VR) – Relazione Tecnico Descrittiva*" redatta dal Dott. Ing. Iacopo Benini nel Novembre 2005, oltre che alle successive

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

indagini integrative ed agli esiti delle procedure attivate ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Infatti, a fine novembre 2014, è stata effettuata un'apposita campagna di indagini integrative, mediante realizzazione di 8 trincee esplorative dalle quali sono stati prelevati, per ciascun punto, un campione di terreno ed un campione di acque sotterranee affioranti. I risultati delle analisi hanno confermato la presenza di uno stato potenziale di contaminazione dell'area con locali superamenti delle CSC sia nella matrice terreno che nella matrice acque.

Inoltre nel mese di gennaio 2015 è stata eseguita una serie di indagini integrative per meglio definire il modello idrogeologico del sito a scala locale e confermare quanto già evidenziato nell'indagine ambientale del 2005.

L'indagine ha riguardato:

- l'esecuzione di n. 4 sondaggi geognostici attrezzati a piezometro;
- l'esecuzione di n. 4 prove Lefranc;
- l'esecuzione di n. 8 analisi granulometriche e determinazione della permeabilità tramite prove di laboratorio a carico variabile.

I sondaggi sono stati realizzati a carotaggio continuo, spinti fino a 10 m di profondità, attrezzati a piezometro aventi ciascuno diametro di 3".

Sono stati realizzati rispettivamente n. 2 piezometri sul lato di monte e n. 2 piezometri sul lato di valle, rispetto alla presunta direzione di deflusso delle acque sotterranee.

L'esito di tali indagini ha permesso di verificare come nell'area in esame i primi metri di sottosuolo, al di sotto dello strato superficiale di terreno insaturo di granulometria variabile, siano caratterizzate dalla presenza di bancate sabbiose, talora intercalati da orizzonti limo-argillosi a bassa permeabilità. Tali orizzonti costituiscono, a scala locale, il tetto dell'acquifero, tanto che è stata segnalata la risalita della falda nei saggi di scavo fino a ca. 0,5 m dal p.c. dopo la rimozione dello strato superficiale a bassa permeabilità, confermando quanto riportato nella relazione dell'ing. Benini e osservato durante la realizzazione delle trincee esplorative a fine novembre 2014.

Il progetto di bonifica, dopo un inquadramento del sito, fornisce il modello concettuale dello stesso e il dettaglio delle operazioni da eseguire per il risanamento definitivo; tali operazioni riguardano i criteri di campionamento, classificazione e gestione dei materiali scavati, i criteri di controllo e gestione delle acque di falda con particolare riferimento al trattamento delle acque emunte e al piano e programma di monitoraggio ambientale.

2.2.2.2 Storia del sito: Cronologia degli eventi

- marzo – aprile 1981: acquisto da parte dei fratelli Bozza del sito in oggetto;
- giugno 1989: segnalazione della Guardia di Finanza della presenza di una discarica abusiva nell'area in esame;
- giugno – agosto 1989: sopralluogo sul sito e misurazioni effettuate dai tecnici del Settore Ecologia e Cave dell'Amministrazione provinciale di Verona;
- aprile – maggio 1990: prelievi effettuati dall'ULSS n. 27 ed analisi effettuate dall'ULSS n. 25 sulle acque destinate al consumo umano dei pozzi artesiani presenti nelle vicinanze del sito;
- luglio – agosto 1991: campagna geognostica con prelievo ed analisi di campioni di terreno nell'area in esame e di acqua di falda nei terreni interni e di acqua superficiale in un bacino adiacente all'area in esame effettuate dal personale della Sezione Chimica P.M.P. dell'ULSS n. 25 in collaborazione con l'Isp. P.le D. D'Angelo e il geologo A. Cagalli;
- marzo 1992: sequestro preventivo, disposto dal Procuratore della Repubblica di Verona, dell'area di proprietà dei fratelli Bozza e dell'area adiacente di proprietà del Sig. Maldotti Giorgio, sul presupposto della sussistenza di una discarica abusiva di rifiuti ritenuti, dai consulenti del P.M., tali da richiedere "la necessità di progettare interventi che riportino la situazione ambientale in condizioni di sicurezza";
- aprile 1992: Ordinanza emessa dal Comune di Isola Rizza che imponeva ai proprietari la predisposizione di un progetto di bonifica e recupero ambientale dell'area;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 1

- aprile – agosto 1992: prelievi ed analisi da terreni interni e da terreni adiacenti alla ex cava Bastiello (nelle acque, nei seminativi e nei frutteti su terreni agricoli);
- luglio 1993: presentazione da parte della Ditta della Relazione Tecnica di Indagine Preliminare a seguito dell'ordinanza succitata;
- marzo 1996: La Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente esprime parere contrario al programma di Indagine Preliminare presentato dalla Ditta;
- maggio 1996: Decreto di archiviazione del procedimento penale a carico dei fratelli Bozza che avevano protestato la loro estraneità ai fatti in contestazione;
- gennaio 2003: Sentenza del Consiglio di Stato che conferma la legittimità delle opposizioni dei proprietari dell'area, dato che essi non possono essere ritenuti responsabili dell'inquinamento.
- dicembre 2003 - Inserimento anagrafe regionale;
- novembre 2005: presentazione dell'Indagine Ambientale a cura dell'Ing. Iacopo Benini svolta sotto la supervisione e il coordinamento di ARPAV a seguito dell'inserimento del sito nell'Anagrafe Regionale dei siti da investigare secondo la D.G.R. n. 4304 del 30/12/2003;
- dicembre 2009: inserimento del sito nell'elenco dei siti prioritari da bonificare per la provincia di Verona (Allegato A alla D.G.R. n. 4167 del 29/12/2009) con il codice identificativo VR 003;
- dicembre 2014: conferenza dei servizi ex art 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., convocata dal Comune di Isola Rizza, con la quale si è preso atto degli esiti dell'Indagine Ambientale del 2005 e della verifica analitica integrativa del 2014 che ha mostrato un aggravamento della situazione concernente le acque sotterranee. Al termine della medesima conferenza si stabiliva che, alla luce della nuova normativa, per la declaratoria di "sito contaminato" necessitava accertare il superamento delle CSC nelle acque sotterranee all'esterno del sito e/o la determinazione del superamento delle CSR nell'ambito dello svolgimento di un'analisi di rischio relativa alla matrice terreno. I primi accertamenti e l'Indagine del 2005 erano stati infatti effettuati in vigore del vecchio DM 471/1999;
- gennaio 2015: conferenza dei servizi ex art 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., convocata dal Comune di Isola Rizza, nell'ambito della quale sono stati approvati i risultati dell'analisi di rischio sito specifica che ha confermato che il sito è contaminato ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Nelle conclusioni della conferenza i rappresentanti degli Enti presenti hanno pertanto convenuto sulla necessità della presentazione di un progetto operativo di bonifica (P.O.B.).

2.2.2.3 Indagine ambientale del Proponente ed ipotesi progettuali

Le diverse possibili alternative di intervento per la bonifica e/o la messa in sicurezza permanente del sito erano già state sviluppate nell'ambito dell'indagine ambientale a firma dell'ing. Benini (rif. *Indagine Ambientale nel sito potenzialmente contaminato "Cava Bastiello" di proprietà dei Sig.ri Bozza Adriano, Bozza Damiano e Bozza Giuliano, ubicato nel Comune di Isola Rizza (VR) - Relazione Tecnica Descrittiva*, 9 Novembre 2005) che è stata assunta quale documento base per lo sviluppo del Progetto Definitivo di Bonifica oggetto di valutazione.

In tale indagine ambientale (rif. cap. 5) erano state valutate le due possibili ipotesi di intervento per la bonifica della matrice terreno:

Ipotesi 1): bonifica tramite rimozione del terreno contaminato;

Ipotesi 2): bonifica per mezzo di messa in sicurezza permanente.

Nella medesima indagine veniva suggerita la soluzione 1 (Bonifica tramite rimozione del terreno contaminato) la tecnologia più efficace per il sito in esame. Tale ipotesi di intervento è stata condivisa dal Proponente che ha basato la redazione del Progetto Definitivo di Bonifica su tale assunzione.

Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, risultata contaminata da metalli pesanti (in particolare cromo e nichel), l'Indagine Ambientale Benini del 2005 prende in considerazione l'ipotesi di bonifica dell'acquifero secondo la metodologia del *Pump and Treat*, che prevede la realizzazione di una batteria di pozzi barriera a valle della contaminazione per l'intercettazione della falda, il trattamento delle stesse ed il rilancio in pozzi di monte od a scarico in corpo irriguo superficiale.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 1

Il proponente precisa che l'intervento di progetto non ha come obiettivo la bonifica della falda, bensì la rimozione della sorgente di contaminazione della stessa, individuata nel corpo rifiuti sepolto e nella presenza di terreni contaminati nella Relazione di Indagine ambientale del 2005.

Una volta rimossa la sorgente di contaminazione proseguiranno i processi di attenuazione naturale della falda delle eventuali contaminazioni residue, basati sulle capacità auto-depurative del sistema a seguito dell'instaurarsi dei naturali processi fisici, chimici e/o biologici (dispersione, diluizione, adsorbimento, stabilizzazione chimica e biologica, ecc.), con tempi ragionevolmente comparabili ad altre tecnologie di risanamento convenzionali.

Per accelerare, comunque, i processi depurativi della falda e nella volontà di volere rimuovere, per quanto tecnicamente possibile, oltre alla matrice terreno (rifiuti e terreni contaminati) anche la fase acquosa impregnante il corpo rifiuti sepolto, l'intervento di bonifica prevede di aggotare le acque in fase di scavo, agendo su settori di ampiezza limitata, delimitati da palancole metalliche infisse, con il contestuale vantaggio operativo e di sicurezza, di procedere con scavi per quanto possibile in asciutto o comunque con un battente idrico sul fondo scavo limitato.

2.2.2.4 Impianto di trattamento delle acque di aggotamento

Le acque di aggotamento saranno inviate ad un apposito sistema di trattamento a stadi successivi, basato su processi di separazione primaria e trattamento fisico/chimico con filtrazioni su sabbie carbonatiche, in grado di garantire il rispetto delle acque trattate allo scarico in corpo idrico superficiale (Tab. 3, all. 5, parte III, D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il campionamento delle acque a valle del trattamento sarà affidato a un campionatore stazionario di tipo automatico, refrigerato, auto-svuotante con lo stoccaggio in due bottiglie in PE da 10 l/cad che saranno rese disponibili per eventuali controllo sia da parte del personale interno, sia da parte degli Enti di controllo.

La descrizione dell'impianto, unitamente al dimensionamento e alle tavole progettuali è riportata nel documento unitario del settembre 2015 (*1944_2533_1_R07_Rev0_IMPACQUE.pdf*).

La portata di calcolo delle acque da aggotare in fase di scavo è stata ipotizzata pari a 200 m³/g a fronte di un valore di 100 m³/g, desunto dal modello idrodinamico.

L'impianto sarà realizzato interamente al di sopra di una platea rettangolare (7,50 m x 24,50 m=183,75 m²) in cemento fibro rinforzato di spessore minimo pari a 20 cm, che garantirà al contempo capacità portante e impermeabilizzazione del fondo. La platea sarà dotata di un sistema di raccolta dei colaticci, costituito da una canaletta grigliata carrabile con pendenza pari a circa l'1% in direzione di un pozzetto di raccolta.

Il trattamento delle acque reflue avverrà in un impianto dedicato che conterà delle seguenti sezioni impiantistiche:

- unità di dissabbiatura: ha il compito di far precipitare i solidi grossolani; rappresenta un trattamento primario di sgrossatura e protezione dei trattamenti di sedimentazione e filtrazione seguenti;
- impianto di rilancio: rilancia la portata in uscita dalla dissabbiatura alla sommità della seguente unità;
- unità di accumulo ed equalizzazione delle portate in ingresso: in tale vasca potranno essere aggiunti flocculanti al fine di agevolare la sedimentazione dei solidi sospesi; la fuoriuscita del liquido trattato avverrà per in corrispondenza della zona sommitale del serbatoio;
- impianto di sollevamento: rilancia la portata in uscita dalla sedimentazione ai filtri a sabbie e fornisce il carico idrodinamico per la filtrazione;
- unità di filtrazione: costituito da sabbie dolomitiche (carbonati di calcio e magnesio) cui si demanda il compito di abbattere il contenuto di solidi sospesi e favorire la precipitazione dei metalli;
- unità di accumulo acque in uscita: le acque in uscita dalla filtrazione saranno stoccate in una apposita cisterna che ne consentirà l'utilizzo nelle attività di cantiere conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

In prossimità dell'unità di rilancio potrà essere collocato un eventuale sistema di stoccaggio e dosaggio di poli-elettroliti, che saranno utilizzati nel caso in cui, alla luce degli esiti del monitoraggio del funzionamento dell'impianto, si rendesse necessario aumentare l'efficienza del processo di sedimentazione.

Il sistema sarà eventualmente composto da un serbatoio dotato di sistema di dosatura e rilancio dei poli-elettroliti all'interno del pozzetto dell'unità di rilancio. Il poli-elettrolita subirà già in tale vasca e nelle tubazioni di cacciata un primo effetto di miscelazione e svolgerà la sua funzione prevalentemente all'interno del primo serbatoio di accumulo è miscelazione di cui al paragrafo seguente.

L'impianto di trattamento delle acque di aggotamento sarà attivato in concomitanza con gli scavi di bonifica del primo settore e sarà pertanto dismesso alla fine degli scavi di bonifica dell'ultimo settore di intervento.

Il materiale drenante estratto sarà temporaneamente stoccato in un cassone/contenitore a tenuta, caratterizzato ai fini dell'accettabilità in discarica e smaltito a norma di legge, presumibilmente presso al discarica di Inerteco.

2.2.2.5 Stima dei volumi di bonifica

Nell'Indagine Ambientale del 2005 a firma dell'ing. Benini, erano state indicate le seguenti volumetrie di materiale di scavo e le seguenti modalità di gestione:

- scavo di sbancamento: 25.000 m³ di cui:

- scotico superficiale: 7.000 m³ (presupposto un possibile riutilizzo in sito);
- materiale Pericoloso (C.E.R. 17.05.03*): 9.500 m³ (pari al 53% del totale dei rifiuti da inviare a smaltimento), da trasportare e conferire in discarica autorizzata;
- materiale Non Pericoloso (C.E.R. 17.05.04): 8.500 m³ (pari al 47% del totale dei rifiuti da inviare a smaltimento), da trasportare e conferire in discarica autorizzata.

A seguito di nuovi sopralluoghi effettuati in sito in e in virtù dell'esecuzione di ulteriori saggi esplorativi (campagna novembre 2014 e relative analisi sui materiali campionati), il proponente ha potuto appurare che il terreno di ricopertura vegetale è di spessore piuttosto limitato all'interno dell'area di intervento ed, in aggiunta a ciò, la risalita di acqua di falda fino a circa 0,5 m da p.c. ne limita in ogni caso la possibilità di completa asportazione selettiva.

Inoltre, la presenza di rifiuti nell'indagine ambientale del 2005 era stata segnalata a oltre 2,5 m di profondità e in alcuni saggi esplorativi (S4, S7, S10, Pz2, Pz4) non era stata identificata in modo univoco la quota di fondo della contaminazione.

Per tali motivi nel progetto definitivo in valutazione è stato utilizzato un approccio di maggior cautela, incrementando lo spessore medio di scavo di fondo di almeno 30-40 cm e limitando lo spessore dello scotico del terreno superficiale superiore a soli 30 cm.

Con tali variazioni d'impostazione e in considerazione del proposto uso di palancole per delimitare i settori di scavo, il quadro dei volumi in gioco è risultato il seguente:

Voce	Superficie (m ²)	Spessore medio (m)	Volume in banco (m ³)	Densità (t/m ³)	Quantità rimosse (t)
Terreno di scotico superficiale (di eventuale riutilizzo in sito) (compresa area S0)	16.165	0,3	4.850		
Rifiuti/Terreni contaminati solo area S0	525	1,0	525	1,9	998
Rifiuti/Terreni contaminati esclusa area S0	15.640	1,8	28.160	1,8	50.688
TOTALE MATERIALI DI SCAVO DA RIMUOVERE			33.535 m³		51.686 ton

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016****2.2.2.6 Sistemazione finale dell'area**

Il sito oggetto di Cava Bastiello sarà riconvertito in accordo con il Comune di Isola Rizza a parco per la pubblica fruizione, sia per la porzione strettamente oggetto dei lavori di bonifica, sia per la rimanente porzione non contaminata. Il parco avrà un'estensione complessiva pari a circa 3,9 ettari e conterà di tre parti di forma pressoché rettangolari:

- settentrionale, di ingresso con una superficie pari a circa 2.000 mq;
- centrale, con superficie pari a circa 12.500 mq;
- meridionale di estensione pari a circa 24.000 mq.

La superficie del parco sarà inerbita «a prato» tramite l'utilizzo di apposite miscele e sarà intervallata da impianti arborei ed arbustivi. La progettazione del parco privilegerà l'aspetto naturalistico non «artificiale», pertanto le installazioni vegetali saranno predisposte in modo causale per non generare schemi e disegni predefiniti. Il parco sarà delimitato da una fascia vegetale perimetrale ad eccezione della zona di confine con i laghetti di pesca sportiva, nella quale sarà realizzata una palizzata in legno con n. 3 aperture per il transito.

Il progetto prevede nella sostanza di ricavare le seguenti aree funzionali:

- *area ingresso*: posizionata nella zona più settentrionale, consentirà la sosta dei mezzi degli utenti, bici e macchine; la pavimentazione dell'area sarà realizzata in autobloccanti rinverditati per richiamare la naturalità del parco;
- *area ristoro*: in corrispondenza dello spigolo Nord-Overst della porzione centrale, in prossimità dell'ingresso, sarà realizzata una zona di estensione indicativa di 700-800 mq, attrezzata con tavoli da pic-nic e "locale ristoro" in legno, accessoriato con un bagno ad uso pubblico. L'area sarà il punto d'ingresso e di controllo del parco; la gestione dell'intero parco sarà affidata al punto ristoro che sarà pertanto attrezzato con locali di deposito del materiale per la manutenzione ordinaria;
- *percorso pedonale*: all'interno dell'intero parco si snoderà un percorso pedonale realizzato in Calcestre (moderna applicazione del Macadam per percorsi ciclo-pedonali a basso impatto ambientale) della larghezza di circa 2,5 m e lunghezza di circa 1,2 km che consentirà l'accesso a pedoni, carrozzine e biciclette. Lungo il percorso saranno posizionati cestini per i rifiuti e panchine in legno. Saranno realizzate con le medesime modalità due zone con l'installazione di panchine in legno disposte a "ferro di cavallo";
- *parco giochi*: in posizione all'incirca baricentrica della porzione centrale del parco sarà realizzato un parco giochi per bambini; la pavimentazione sarà realizzata in materiale sintetico idoneo alle aree da gioco a base di caucciù con caratteristiche di assorbimento all'urto;
- *area sgambatura cani*: parte della zona centrale del parco, per un'estensione pari a circa 1.000 mq, sarà dedicata alla sgambatura dei cani tramite l'installazione di una recinzione perimetrale al fine di delimitarla dalla restante parte;
- *area fitness*: la porzione sud del percorso pedonale sarà attrezzata con un "percorso vita" composto da n. 22 stazioni, di cui n. 14 equipaggiate con attrezzi specifici e pali con la spiegazione degli esercizi e n. 8 realizzate da cartelli descrittivi degli esercizi da effettuare a corpo libero;
- *bocciodromo*: sarà realizzato un campo da bocce di dimensioni indicative di 4x24 m, recintato tramite cordolo perimetrale e rete ed accessoriato con panchine in legno per il pubblico.

2.2.3 Quadri economici di spesa

Con nota acquisita agli atti in data 26/03/2015, prot. n. 129204, il proponente presentava un documento di precisazione che conteneva tra l'altro la revisione dei costi di discarica e di bonifica a seguito degli incontri istruttori e delle difficoltà emerse dopo l'inizio lavori dell'inertizzatore.

Costi totali di bonifica dell'ex Cava Bastiello

Operazioni	Costo (euro)	N°
Opere generali come da voce A1, con esclusione della voce A1.8	540.490,57	
Indagini di caratterizzazione, come da voce A2	148.368,22	
Rimozione, movimentazione terreni/rifiuti fino a fondo scavo, collaudi etc., come da voce A3, con esclusione delle voci A3.18 e A3.19	3.279.945,05	



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Operazioni	Costo (euro)	N°
Realizzazione impianto trattamento acque, come da voce A5	248.916,10	
Primo totale	4.217.719,94	(1)
Cessione terreno a Comune Isola Rizza per realizzazione parco, voce A3.18	245.000,00	
Recupero finale area con realizzazione parco, come da voce A3.19	455.000,00	
Spese mezzi meccanici per coltivazione discarica seguito ampliamento	1.395.500,00	
Secondo totale	2.095.500,00	(2)
Smaltimento rifiuti P contenenti Piombo presso altri impianti, voce A4.3	274.312,50	
Smaltimento rifiuti NP da disboscio presso altri impianti, voce A4.4	16.414,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti NP, (38.016 t, vedi voce A4.1 x 15 euro/t)	570.240,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti NP da terreno scotico (voce A3.1 considerata al 50 % recuperabile in cantiere, e al 50 % inquinata e quindi smaltibile 4.850 t / 2 = 2.425 t x 15 euro/t)	36.375,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti NP da piste da cantiere (3.571 t, vedi voce A1.8 x 15euro/t)	53.565,00	
Trasporto a Inerteco Rifiuti P, (12.672 t, vedi voce A4.2 x 17 euro/t)	215.424,00	
Terzo totale	1.166.330,50	(3)
Ecotassa Rifiuti NP (38.016+2.425+3.571 t = 44.012 t x 2,07 euro/t)	91.104,84	
Ecotassa Rifiuti P (12.672 t x 4,13 euro/t)	52.335,36	
Contributo Comune Zevio (1,03 euro/t come da LRV 3/2000 + 4,00 euro/t come da accordo Comune = 5,03 euro/t x 56.684 t di rifiuti della bonifica)	285.120,52	
Ulteriore contributo una tantum a Comune di Zevio	500.000,00	
Quarto totale	928.560,72	(4)
Oneri Finanziari (vedi voce A8)	764.187,61	
Progettazione e Direzione Lavori Bonifica (Voce A7.1)	236.423,80	
Coordinatore per la sicurezza Bonifica (voce A7.2)	96.464,34	
Fidejussione su opere bonifica (25 % su voce (1) x 1,5 % x 10 anni)	158.164,50	
Progettazione ampliamento discarica seguito bonifica + SIA	174.800,00	
Oneri Sicurezza (voce A6)	150.000,00	
Quinto totale	1.580.040,25	(5)
Baulatura nuova volumetria (vedi punto 3.5 risposta richiesta integrazioni)	335.000,00	(6)
Totali [(3) + (5) + (6) = 3.081.370,75] maggiorati di Spese generali (15%)	462.205,61	
Totali [(5) + (6) = 1.915.040,25] maggiorati di Utile di Impresa (10%)	191.504,02	
Maggiorazione per imprevisti (2 %) su [(1) + (6)]	91.054,40	
Totale spese bonifica	11.067.915,44	(7)

(*) Il D.L. 152/06 prevede all'art. 242 comma 7 che la fidejussione debba essere prestata per una somma "non superiore" al 50 % del costo stimato dell'intervento. In altri casi, in Regione Veneto è stata stabilita una somma pari al 20 % dell'intervento. Per tale motivo, nel presente prospetto è stata considerata una fidejussione pari al 25 % del costo di cui al punto (1).

Costi di gestione annuale della discarica Inerteco senza impianto di inertizzazione

Costi gestione annuale	Costo (euro)	N°
Personale (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 1)	670.000,00	
Gestione automezzi (consumi carburanti lubrificanti + manutenzioni) (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 3)	198.288,95	
Servizi vari di gestione (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 4)	1.259.335,38	
Primo totale costi annuali	2.127.624,33	(1)



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Spese generali (15 %)	319.143,65	
Imprevisti (2 %)	42.552,49	
Spese tecniche (DL + collaudi + legali) (rif. R03.07 – Piano Finanziario - Calcolo tariffa voce N. 8 – meno 8.4)	55.409,71	
Secondo Totale costi annuali	2.544.730,18	(2)
Fidejussioni Enti controllo (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 10)	167.325,58	
Contributo Comune da accordo sostitutivo (55.700 t x 5,03 euro/t)	280.171,00	
Totale spese annue omnicomprendive	2.992.226,76	(3)

Costi di gestione annuale della discarica Inerteco con impianto di inertizzazione

	Costi gestione annuale	Costo (euro)	N°
D	Personale (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 1)	670.000,00	
I	Personale (voce N. 1 – Impianto inertizzazione)	123.000,00	
D	Gestione automezzi (consumi carburanti + lubrificanti + manutenzioni) (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 3)	198.288,95	
I	Gestione automezzi (consumi carburanti + lubrificanti + manutenzioni) (voce N. 3 – Impianto inertizzazione)	130.771,65	
D	Servizi vari di gestione (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 4)	1.259.335,38	
I	Servizi vari di gestione (voce N. 4 – Impianto inertizzazione)	551.138,90	
I	Fabbricati e viabilità (voce N. 5 – Impianto di Inertizzazione)	330.569,44	
I	Opere allestimento impianto (voce N. 6 – Impianto di Inertizzazione)	150.049,46	
	Totale costi annuali	3.463.153,78	(1)
	Spese generali (15 %)	519.473,07	
	Imprevisti (2 %)	69.263,08	
D	Spese tecniche (DL + collaudi + legali) (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 8)	53.785,44	
I	Spese tecniche (DL + collaudi + legali) (voci N. 7.3 e 7.4 – Impianto inertizzazione)	22.834,32	
	Totale costi annuali	4.128.509,68	(2)
D	Fidejussioni Enti controllo (rif. R03.07 – Piano Finanziario- calcolo tariffa - voce N. 10)	167.325,58	
I	Fidejussioni Enti controllo (voce N. 8 – impianto inertizzazione)	30.000,00	
D	Contributo Comune da accordo sostitutivo (38.736 t x 5,03 euro/t)	194.840,64	
I	Contributo Comune da accordo sostitutivo inertizzazione (23.750 t x 5,03 euro/t)	119.462,50	
	Totale spese annue	4.170.244,29	(3)
I	Ecotassa RNP (5.087 t anno x 2,07)	10.530,09	
I	Ecotassa RNP da incremento peso (5.087 t anno x 15 % x 4,13)	763,13	

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

I	Ecotassa RP (20.350 t anno x 4,13)	84.045,50	
I	Ecotassa RP da incremento peso (20.350 t anno x 15 % x 4,13)	12.606,83	
	Totale spese annue omnicomprendive	4.748.084,98	(4)

(*) Il costo è stato ridimensionato rispetto al progetto approvato che prevedeva un orario di lavoro su 2 turni. Si è considerato che lavorando su un turno siano necessari un capocantiere e due operatori.

2.2.4 Valutazioni del Proponente sui due scenari ipotizzati

L'attuazione degli interventi di bonifica è indipendente dalla messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione poiché, da modello concettuale del sito, risulta che il materiale proveniente da Cava Bastiello non necessita di interventi di trattamento prima dello smaltimento finale.

Qualora si volesse valutare, ai soli fini economici, la presenza dell'impianto di inertizzazione si deve tenere in considerazione non solo che ad un aumento dei ricavi complessivi corrisponderà un aumento proporzionale dei costi di gestione, ma addirittura che, stante la attuale situazione di mercato, la gestione dell'impianto di inertizzazione produrrebbe una perdita di 6,0 euro/t.

Ipotizzando il trattamento, a regime, di 30.000 t/anno di rifiuto, ad un prezzo stimato pari a 125,00 euro/t, ed attuando un attento controllo delle spese di gestione, ciò si dovrebbe tradurre in un sostanziale pareggio di bilancio della sezione di inertizzazione, il che non potrà che tradursi in una influenza praticamente nulla relativamente al ristoro dei costi della bonifica.

Per quanto sopra i due scenari descritti ai paragrafi precedenti (conferimenti presso l'impianto Inerteco, dapprima senza e poi con l'impianto di inertizzazione in esercizio) portano a variazioni sostanzialmente equivalenti in termini di volumi compensativi da riconoscere quale ristoro delle spese di attuazione della bonifica. Ad impianto di inertizzazione operante, non si avranno infatti ricavi, pagate le spese di gestione, tali da poter influenzare significativamente gli anni di gestione necessari per un completo ristoro delle spese sostenute in fase di bonifica della ex cava Bastiello così come ipotizzabili in assenza dell'impianto stesso.

Nota istruttoria della Commissione:

Dall'analisi del quadro progettuale emerge quanto segue:

- *Verifiche di stabilità*

Appaiono sviluppate in maniera corretta. I parametri assunti sono congrui con le tipologie di terreno presente ricavate dalle prove geotecniche riportate nella documentazione. I parametri dei rifiuti e della copertura sono sostanzialmente quelli standard presenti in letteratura.

Il metodo utilizzato per le verifiche di stabilità globale è il GLE, generalmente piuttosto conservativo. I risultati riportati in relazione confermano il rispetto del coefficiente minimo di sicurezza ($F_s > 1,1$) in condizioni sia statiche ($F_s = 1,279$) che sismiche ($F_s = 1,109$).

Per la stabilità del pacchetto di copertura sono assunti valori congrui dei coefficienti geotecnici, in linea sia con il precedente progetto che con i valori disponibili in letteratura, per le varie interfacce (drenante, membrana HDPE, filtro in geocomposito). La verifica di stabilità è eseguita con il metodo del pendio illimitato e conduce a coefficienti di sicurezza accettabili. Benché non sia stato impostato alcun sovraccarico accidentale sulla superficie (ad esempio trattore agricolo per sfalcio erba) il margine di sicurezza appare sufficiente a coprire tale eventuale fattore aggiuntivo.

I cedimenti del corpo rifiuti e del pacchetto di copertura appaiono correttamente valutati, con coefficienti in linea con i dati presenti in letteratura; tali cedimenti si esauriranno, per la gran parte, già in fase di abbancamento dei rifiuti con una frazione residua, post-abbancamento, dell'ordine dei 30-40 cm sull'intero spessore. I cedimenti del fondo della discarica sono valutati tra 19 e 6 cm, rispettivamente al centro del bacino e al margine del fondo. Il modello geotecnico assunto nel calcolo è cautelativo. Tali cedimenti, anche se differenziali, appaiono compatibili con la geometria del fondo, col sistema di drenaggio del percolato e con il pacchetto di impermeabilizzazione.

Per quanto riguarda il telo in HDPE di impermeabilizzazione, i livelli di deformazione calcolati (0,73%) sono di oltre un ordine di grandezza inferiori rispetto a quanto generalmente riportato nelle schede dei produttori per lo snervamento (10-12%) e per la rottura (400-800%). Nel caso in esame è

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

stato utilizzato un telo della GSE Lining Technology GmbH che soddisfa in pieno ai requisiti richiesti.

- *Sistema di captazione ed estrazione del biogas*

La descrizione quali-quantitativa dei gas emessi e monitorati presso il sistema di captazione ed estrazione del biogas dell'impianto, alla data di consegna della documentazione progettuale, è riportata all'interno della relazione tecnica del progetto definitivo di ampliamento della discarica (rif. cap. 3.5 del documento 1944_2533_1_R03.1_Rev2-RT); in tale relazione è resa evidenza dell'assenza di quantità significative di metano ed altri composti riferibili a biogas da discarica all'interno dei pozzi di monitoraggio.

Nella documentazione successiva (1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI del luglio 2015; doc, A57) Inerteco conferma che la situazione descritta è rimasta immutata nel tempo; a tal fine riporta (Allegato 02) i rapporti di prova, del laboratorio Catullo Lab, relativi all'ultima campagna di monitoraggio sul biogas (campionamento del 11.06.2015). Tale campagna di monitoraggio è effettuata in corrispondenza di alcuni dei pozzi verticali di captazione/estrazione, appositamente predisposti sull'impianto di conferimento, applicando un criterio a rotazione, con il monitoraggio mensile di un pozzo per lotto e semestrale di tutti i pozzi. Viene precisato che ad oggi vi sono ben 37 pozzi di estrazione installati, e che altri verranno posizionati all'interno dei lotti non ancora in esercizio, a mano a mano che si procederà con la coltivazione dei lotti stessi. Mensilmente viene inoltre effettuato un monitoraggio dell'aria esterna all'impianto, mediante una rilevazione dell'eventuale Metano aerodisperso sia a monte che a valle dell'impianto di Discarica rispetto alla direzione del vento.

Tutti i rapporti di prova evidenziano l'assenza di quantità significative di metano nelle emissioni campionate, sia direttamente presso i pozzi dell'impianto che presso i punti di monitoraggio esterni, confermando il comportamento passivo della discarica nei confronti dell'ambiente atmosferico circostante.

La ditta proponente trasmette periodicamente tutti i dati relativi alle campagne di monitoraggio sul biogas, eseguite presso l'impianto, in conformità ai contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo (campagne mensili e semestrali secondo procedure distinte) e che, pertanto, tali dati sono già in disponibilità agli Enti.

Il progetto di ampliamento autorizzato nel 2009 prevede l'installazione di ulteriori n. 23 pozzi di captazione rispetto ai n. 40 pozzi autorizzati nel progetto della porzione di discarica esaurita; nell'ipotesi di una sufficiente produzione, il gas sarà raccolto attraverso gli strati drenanti presenti nel corpo rifiuti e verrà convogliato all'esterno della discarica alla eventuale torcia di termodistruzione; non si può comunque pensare al recupero energetico data la scarsa produzione di gas prevista.

Per quanto riguarda la produzione teorica prevista di gas, la rete di captazione del biogas è stata progettata nell'ambito del progetto di ampliamento autorizzato e sarà realizzata per garantire la soglia di sicurezza, calcolando una ipotetica produzione di biogas pari a 3,1 mc CH₄/ton rifiuto, dato (già caricato di un coefficiente di sicurezza pari a 2) che deriva da misure effettuate nei pozzi di captazione nel corpo rifiuti della discarica originale; peraltro si ricorda che non sono permessi conferimenti di rifiuti putrescibili già nell'autorizzazione della D.G.R. n.44/1999. Si segnala che erano già previsti all'interno del Programma di Garanzia della Qualità (P.G.Q.) gli indirizzi generali che si ritrovano oggi negli aggiornamenti di legge.

- *Calcolo del volume compensativo*

Il Proponente ha indicato in 300.000 mc il volume compensativo di ampliamento della discarica Cà Bianca per il ristoro del costo della bonifica di Cava Bastiello.

La verifica di tale volume viene nel seguito eseguita per entrambi gli scenari ipotizzati: senza o con inertizzatore.

Il criterio adottato dal gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A. per tale verifica è stato il seguente: pareggio dei costi sostenuti determinato come numero di anni necessari per ripagare con il profitto, proveniente dalle attività di discarica, la bonifica ed i costi accessori necessari.



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Costi fissi d'investimento	Cfissi
Costi di gestione annuali	Cgest
Tariffa di ritiro discarica media nel periodo di durata	Tdis €
Quantità annua media in ingresso diretto in discarica	Qingr dis
Numero anni per ripagare il costo d'investimento	N anni

$$C \text{ fissi} = N \text{ anni} * (T \text{ dis€} * Q \text{ ing dis} - C \text{ gest})$$

Il numero degli anni moltiplicato per il conferimento medio in discarica porta al tonnellaggio ammissibile e questo, moltiplicato per il peso specifico del materiale posto a dimora e compattato, al volume di ampliamento.

I dati necessari sono stati ricavati dal Piano Finanziario allegato al progetto e dal documento di precisazione 1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI Luglio 2015.

I risultati, riportati negli specchietti di calcolo sottostanti, mostrano risultati diversi per le due ipotesi in campo:

volume compensativo solo discarica: mc 378.894;

volume compensativo con impianto di inertizzazione: mc 297.613.

Considerando le precisazioni riportate nella Relazione citata circa i tempi e le incertezze della realizzazione dell'impianto di inertizzazione ed alla luce dei risultati raggiunti, si può ritenere congruo il volume compensativo di 300.000 mc richiesto dal proponente.

Calcolo del volume di compensazione senza impianto di inertizzazione			
Descrizione			
Costi fissi d'investimento			
Bonifica			€ 4.217.719,94
Parco		lavori	€ 455.000,00
		area	€ 245.000,00
Smaltimento rifiuti in altri impianti			€ 290.726,00
Trasporto rifiuti			€ 875.604,00
Ecotassa rifiuti trasportati			€ 143.439,00
Contributo Comune Zevio su materiale da bonifica			€ 285.120,00
Contributo Comune Zevio una tantum			€ 500000,00
Baulatura ampliamento			€ 335.000,00
Acquisto macchinari detratto del valore residuo			€ 1.395.000,00
Imprevisti (2%) su onifica e lavori		€ 4.672.719,94	€ 93.454,40
Progettaz, DL e collaudi bonifica - oneri finanziari			€ 1.097.074,00
Fideiussione su bonifica			€ 158.164,00
Progettazione discarica			€ 324.800,00
Toatale parziale costi investimento		€ 10.416.101,34	
Totale investimento			€ 10.416.101,34
spese generali + utile su trasporti, progett, baul, fidejussione	15%+10%	€ 3.081.368,00	€ 770.342,00
sconto per lavori a listino regionale	20%	€ 4.672.719,94	-€ 934.543,99
Totale costi d'investimento			€ 10.251.899,35
Costi gestione annuali			
personale			€ 670.000,00



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

gestione automezzi			€ 198.288,00
vari gestione			€ 1.259.335,00
Totale parziale gestione		€ 2.127.623,00	
spese generali + utile (15%+10%)	15%+10%		€ 531.905,75
imprevisti (2%)			€ 42.552,46
fidejussioni			€ 167.325,00
contributo Zevio	€ 5,03	€ 55.700,00	€ 280.171,00
Spese tecniche, collaudi, legali			€ 55.409,00
Totale costi annuali di gestione			€ 3.204.986,21
Costi fissi d'investimento	Cfissi	€ 10.251.899,35	€
Costi di gestione annuali	Cgest	€ 3.204.986,21	€
Tariffa di ritiro media nel periodo di durata	T€	€ 75,00	€
Quantità annua media in ingresso in discarica	Qingr	55.700,00	ton
Numero anni per ripagare il costo d'investimento	N anni		n
$N \text{ anni} = C_{\text{fissi}} / (T€ * Q_{\text{ingr}} - C_{\text{gest}})$		10,54	n
Peso specifico	ps	1,70	ton/mc
Tonnellaggio da conferire = N anni * Q ingr	Qcomp	587.169,87	ton
Volume di ampliamento = Q comp / ps	Vampl	345.394,04	mc
Volume di bonifica	Vbon	33.500,00	mc
Volume totale a compenso degli oneri sostenuti = V ampl + Vbon		378.894,04	mc

Calcolo del volume di compensazione con impianto di inertizzazione

Descrizione			
Costi fissi d'investimento			
Bonifica			€ 4.217.719,94
Parco		lavori	€ 455.000,00
		area	€ 245.000,00
Smaltimento rifiuti in altri impianti			€ 290.726,00
Trasporto rifiuti			€ 875.604,00
Ecotassa rifiuti trasportati			€ 143.439,00
Contributo Comune Zevio su materiale da bonifica			€ 285.120,00
Contributo Comune Zevio una tantum			€ 500.000,00
Baulatura ampliamento			€ 335.000,00
Acquisto macchinari detratto del valore residuo			€ 1.395.000,00
Imprevisti (2%) su bonifica e lavori		€ 4.672.719,94	€ 93.454,40
Progettaz, DL e collaudi bonifica - oneri finanziari			€ 1.097.074,00
Fideiussione su bonifica			€ 158.164,00



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

Progettazione discarica			€ 324.800,00
Totale parziale costi investimento		€ 10.416.101,34	
Totale investimento			€ 10.416.101,34
spese generali + utile su trasporti, progett, baul, fidejussione	15%+10%	€ 3.081.368,00	€ 770.32,00
sconto per lavori a listino regionale	20%	€ 4.672.719,94	-€ 934.543,99
Totale costi d'investimento			€ 10.251.899,35
Costi gestione annuali			
personale discarica			€ 670.000,00
personale inertizzatore			€ 123.000,00
gestione automezzi discarica			€ 198.288,00
gestione automezzi inertizzatore			€ 130.771,65
vari gestione discarica			€ 1.259.335,00
vari gestione inertizzatore			€ 551.138,90
Totale parziale gestione		€ 2.932.533,55	
spese generali + utile (15%+10%)	15%+10%		€ 733.133,39
imprevisti (2%)	2%		€ 73.313,34
fidejussioni			€ 197.325,00
contributo Zevio	€ 5,03	55.700,00	€ 280.171,00
Spese tecniche, collaudi, legali			€ 76.719,00
Totale costi annuali di gestione			€ 4.293.195,28
Costi fissi d'investimento	Cfissi	€ 10.251.899,35	€
Costi di gestione annuali	Cgest	€ 4.293.195,28	€
Tariffa di ritiro discarica media nel periodo di durata	Tdis €	€ 75,00	€
Tariffa di ritiro inertizzatore media nel periodo di durata	T iner €	€ 125,00	€
Quantità annua media in ingresso diretto in discarica	Qingr dis	27.950,00	ton
Quantità annua media in ingresso da inertizzatore	Qingr iner	27.750,00	ton
Numero anni per ripagare il costo d'investimento	N anni		n
N anni = Cfissi / (Tdis €*Qingr dis + T iner € * Qng iner- Cgest)		8,06	n
Peso specifico	ps	1,70	ton/mc
Tonnellaggio da conferire = N anni * (Q ingr dis + Q ing iner)	Qcomp	448.992,51	ton
Volume di ampliamento = Q comp / ps	Vampl	264.113,24	mc
Volume di bonifica	Vbon	33.500,00	mc
Volume totale a compenso degli oneri sostenuti = V ampl + Vbon		297.613,24	mc

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27/12/1988.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016****2.3.1 Impatti relativi alla discarica**

Nella valutazione del potenziale impatto che la realizzazione dell'ampliamento in progetto potrebbe avere sulle matrici ambientali caratterizzate nel precedente capitolo, rispetto alla configurazione impiantistica attualmente autorizzata, il proponente considera due scenari:

- Scenario autorizzato (considerato come stato di fatto);
- Scenario di progetto.

Impatti sull'atmosfera

Per la modellizzazione della dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera è stato utilizzato il software CALPUFF, sviluppato dall'US EPA e inserito nella lista dei programmi raccomandati dallo stesso.

I dati meteorologici richiesti in ingresso da CALPUFF sono stati elaborati e forniti da Arpa Emilia Romagna mediante l'utilizzo del pre-processore CALMET.

Per la caratterizzazione meteorologica a scala locale sono stati utilizzati i dati registrati dalla centralina meteorologica installata all'interno della discarica per il periodo 2008 - 2013, per le principali grandezze meteorologiche di riferimento: temperatura, precipitazioni, umidità relativa, intensità e direzione del vento.

Dalle analisi condotte è emerso che lo scenario di progetto risulta del tutto equivalente a quello attualmente autorizzato dal punto di vista delle emissioni massime attese per i vari inquinanti analizzati. Non si prevede quindi variazione dell'impatto di progetto rispetto all'attuale sulla matrice.

Impatti su acque superficiali

Dalle analisi effettuate nel quadro ambientale si rileva che i recettori principali dell'area possono essere considerati:

- bacino idrografico dei fiumi Tartaro Tione Canal Bianco.
- la rete di canalizzazioni artificiali secondaria (fosso Fontana);

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali dell'area servizi (pesa, uffici, box di prestoccaggio e vasca lava ruote) sono convogliate direttamente ai serbatoi di stoccaggio del percolato, da cui vengono caricati in autobotti per il trattamento presso impianti autorizzati. Nell'impianto in essere le acque meteoriche provenienti dalle superfici dei lotti e non a diretto contatto col corpo rifiuti, coperte con teli in LDPE vengono convogliate in parte verso il punto di scarico nella Fossa Fontana. Per i lotti di futura realizzazione dell'area di ampliamento autorizzata, le acque meteoriche non potenzialmente inquinate provenienti dalle superfici dei lotti, coperte con teli in LDPE verranno convogliate in parte verso il punto di scarico finale (Fossa Fontana).

I risultati delle analisi previste nel piano di monitoraggio e controllo evidenziano il rispetto dei limiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..

Il percolato viene raccolto da un apposito impianto di captazione con l'aiuto del sistema di drenaggio, convogliato in appositi serbatoi di stoccaggio ed infine trasportato tramite autocisterne presso impianti autorizzati al suo smaltimento.

L'intero sistema di gestione delle acque meteoriche e del percolato rimarrà invariato rispetto a quanto finora autorizzato in termini di portata e di numero di scarichi complessivi. Inoltre la configurazione finale non andrà ad incidere sull'estensione dell'attuale superficie impermeabilizzata che rimarrà invariata.

Non si prevede quindi variazione dell'impatto di progetto rispetto all'attuale sulla matrice.

Impatti su suolo e sottosuolo

I potenziali impatti sulla componente, a seguito dell'ampliamento della discarica esistente, riguarderebbero:

- sottrazione di suolo e sottosuolo (soltanto per l'area autorizzata che sarà destinata all'inertizzatore, qualora si realizzasse come precisato nella relazione 1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI Luglio 2015);
- alterazione delle acque sotterranee;
- contaminazione di suolo e sottosuolo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 2

La non influenza dell'attuale gestione dell'impianto sulla qualità delle acque sotterranee è confermata dai recenti risultati delle campagne analitiche 2013 sui parametri chimici misurati in corrispondenza dei piezometri di monitoraggio realizzati nell'area dello scenario autorizzato che hanno evidenziato una situazione conforme alle normative vigenti; in nessun caso è stato raggiunto il livello di attenzione e in alcuni casi si registra un delta valle-monte negativo.

Il potenziale impatto sul suolo, inteso come sottrazione dello stesso per l'attività agricola, per la realizzazione del progetto oggetto di studio è nullo rispetto allo scenario autorizzato in quanto tale ipotesi progettuale, prevedendo esclusivamente un'elevazione in altezza, sfruttando allestimenti già previsti e contemplati nello scenario autorizzato approvato senza alcun aggravio di ulteriore consumo di suolo agrario.

L'inquinamento delle acque sotterranee potenzialmente derivante da interferenze con le acque di prima pioggia e le acque reflue prodotte all'interno dell'impianto è da escludersi alla luce dell'attuale sistema di gestione delle acque che rimarrà invariato a seguito della realizzazione dell'ampliamento 2014.

Il proponente dichiara che in termini di impatti, con i sistemi di raccolta, collettamento e smaltimento previsti unitamente alla corretta gestione delle attività di esercizio dell'impianto, non si avrà alcun riscontro significativo sulla componente suolo e sottosuolo.

Non prevedendosi impatti aggiuntivi sulla componente suolo e sottosuolo e acque sotterranee non si prevede alcuna mitigazione aggiuntiva rispetto alle modalità di gestione dell'attuale discarica già in essere

Impatti su Vegetazione Fauna ed Ecosistemi

Nello scenario autorizzato le attività legate alla coltivazione della discarica implicano produzione di polveri e utilizzo di mezzi, si determina quindi aumento delle emissioni in atmosfera che non altera il valore di fondo restando entro i limiti normativi.

Le attività in progetto implicano movimentazioni di terra e utilizzo di mezzi che determinano una interferenza con il sistema ambientale dovuta soprattutto a:

- produzione di polveri e gas esausti derivanti dal traffico veicolare e dai mezzi d'opera,
- emissione rumore;
- traffico veicolare indotto dalle attività delle diverse componenti impiantistiche;

Stima degli impatti sugli habitat e sulla vegetazione

Il proponente asserisce che durante le fasi di gestione verranno adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare le emissioni polverulente, come la sistematica bagnatura delle piste di accesso e tutte le misure già individuate nel Piano di Gestione Operativa allegato al progetto di ampliamento 2014.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'impatto è trascurabile e reversibile, considerate le specie vegetali presenti nell'area di studio.

Il piano di ripristino ambientale che verrà realizzato sull'area di impianto andrà a contribuire e migliorare la situazione attuale introducendo nuovi elementi di biodiversità. La bonifica del sito di Isola Rizza rappresenta inoltre un'azione migliorativa aggiuntiva su tutto il sistema ambientale locale.

Stima degli impatti sulla fauna

I potenziali impatti sulla componente in esame sono dovuti essenzialmente al passaggio dimezzi in ingresso/uscita dall'impianto sulla viabilità locale e alle emissioni sonore legate all'attività di gestione giornaliera dell'impianto.

Dall'analisi degli scenari emerge che il momento critico si riscontra nel marzo 2016 nello scenario autorizzato e nel luglio 2020 nello scenario di progetto. In entrambi gli scenari, il flusso di traffico medio giornaliero nel momento critico è invariato.

Il proponente ritiene pertanto che a seguito della realizzazione dell'intervento in progetto non si determinerà alcuna variazione dello stato di fatto autorizzato, e quindi si ritiene l'impatto trascurabile e reversibile.

Le emissioni sonore previsionali per l'impianto in esercizio non alterano il clima acustico esistente nell'area e per l'impianto autorizzato, e lo scenario di progetto non mostra alcuna variazione rispetto a quello autorizzato.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

L'interferenza con la componente è ritenuta di minima entità e le attività in progetto, non risulta determinare una pressione selettiva sulle fauna.

Le azioni in progetto avranno un impatto trascurabile e reversibile sull'ecosistema agricolo nel suo complesso, migliorative dello stato di fatto per la realizzazione della bonifica.

Impatti sul paesaggio

La quota massima raggiunta dalla copertura di progetto sarà pari a 60,15 m s.l.m., prima del verificarsi dei cedimenti legati all'auto compattazione dei rifiuti ed al carico indotto dalla copertura stessa. La variazione di quota della discarica a fine vita sarà incrementata di circa 7,3 m rispetto a quella già autorizzata attualmente in coltivazione.

Le scarpate avranno pendenza pari al 30% e saranno interrotte da una berma a quota di circa 48,0 m s.l.m. per la realizzazione della trincea di ancoraggio alla quale si demanda anche il compito di stabilizzazione geotecnica. In calotta, a partire dalla quota di 55,5 m s.l.m., la pendenza sarà ridotta al valore del 5%, che garantisce lo scorrimento delle acque verso il perimetro della vasca nonostante i possibili assestamenti del corpo rifiuti.

Per valutare l'impatto sul paesaggio circostante il proponente ha proceduto con un'analisi dei recettori lineari o puntuali dai quali l'area oggetto di intervento risulta maggiormente visibile. Si sono individuati n.4 punti di ripresa fotografica che rappresentano il contesto paesaggistico nel quale si inserisce l'opera che, contestualmente rappresentano anche i potenziali recettori più prossimi all'area di progetto per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio.

L'impatto sul paesaggio è significativo ma si inserisce in un contesto che non presenta particolare valenza paesaggistica, situazione avvalorata dalla presenza della strada "Transpolesana" e della discarica Cà Bianca oltre ad un'area caratterizzata da cave, ex-cave ed industrie posta a sud ed ovest dell'area di intervento.

L'unico elemento del paesaggio che riveste un certo interesse nell'intorno dell'area di progetto risulta essere la frazione Maffea (posta circa 300 m a ovest dell'impianto, oltre la Transpolesana), indicata nell'Atlante Regionale dei Centri Storici; da qui l'ampliamento della discarica in progetto non risulterà visibile in quanto si interpone la "Transpolesana" come elemento fisico che ne interclude la vista.

Per il recupero ambientale finale dell'impianto e la riduzione progressiva dell'impatto visivo, le superfici di copertura finale della discarica saranno sottoposte all'operazione di inerbimento prima della fase di post gestione e più precisamente alla fine di ogni singolo lotto, contribuendo in tal modo al consolidamento degli stessi rilevati perimetrali.

Le essenze arbustive saranno localizzate in modo da costituire raggruppamenti irregolari in gruppi sparsi sulla superficie dell'impianto di smaltimento scegliendo specie autoctone e dotate di un apparato radicale di dimensioni modeste e a sviluppo prevalentemente orizzontale per evitare danneggiamenti degli strati del sistema di copertura.

L'impatto sul paesaggio dell'opera in esame è importante ma modifica un ambiente che non presenta significativi elementi di carattere paesaggistico; inoltre, si rileva la presenza della "Transpolesana" e della discarica attualmente in funzione che hanno già portato al territorio un significativo cambiamento.

Mitigazioni

In alcune aree presenti all'interno dell'impianto attualmente destinate a verde, si prevede di creare prima dell'ampliamento della discarica, alcune zone di mitigazione ambientale. In particolare si realizzeranno due tipologie di intervento:

- filare alberato di alberi ad alto fusto disposti a 6 m di distanza l'uno dall'altro, intervallati dalla presenza di un esemplare di tipo arbustivo;
- doppio e/o triplo filare alberato (a seconda del punto di posizionamento) con sottobosco a simulare area boscata. Gli alberi ad alto fusto saranno disposti su tre filari paralleli distanziati di 5 m e gli alberi saranno posizionati in maniera alternata tra le file a 18 m di distanza l'uno dall'altro.

Nello spazio tra i filari saranno posizionati degli arbusti in modo sufficientemente irregolare al fine di simulare una distribuzione il più possibile simile a quella naturale, distanziati di circa 2,5 m.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016***Impatti sul clima acustico*

Per l'elaborazione modellistica della previsione d'impatto acustico è stato utilizzato un modello di calcolo numerico. Il modello di calcolo ha consentito di determinare i livelli di emissione dell'impianto di progetto sia come andamento generale (visualizzabile mediante mappe isolivello) sia presso punti specifici (ricettori). A partire dai livelli misurati durante apposita campagna in sito (livello residuo di progetto) e dai livelli di emissione previsti, è stato poi possibile determinare il livello ambientale di progetto, per la verifica dei limiti assoluti e del criterio differenziale.

I dati sito specifici si riferiscono alla campagna di misure per la caratterizzazione del clima acustico nell'area interessata dall'impianto di progetto che è stata effettuata nelle giornate 17-18 e 20-21 febbraio 2014.

In tale campagna sono stati eseguiti altresì due campionamenti in continuo della durata di 24h, uno a caratterizzazione del traffico stradale sulla SS 434 Transpolesana - allo scopo di ricostruire il livello residuo presso i ricettori considerati nella zona a Nord dell'area di progetto - l'altro a caratterizzazione del traffico stradale su Via Cà Bianca - per ricostruire i livelli sonori attuali in prossimità dei ricettori situati a Sud dell'area.

Risulta che i limiti assoluti di zona di classe III sono rispettati presso tutti i ricettori potenzialmente più esposti alle attività di progetto. I limiti assoluti di zona di classe V, ma anche generalmente quelli di classe III, sono rispettati al confine di pertinenza dell'impianto.

Il numero di mezzi pesanti previsti sulla viabilità ordinaria (Via Ca' Bianca), consente, anche nello stato di progetto relativo alla configurazione di caso peggiore, il pieno rispetto del limite di immissione dell'infrastruttura stradale, pari al limite di classe III delle aree circostanti.

Impatti su ambiente socio-economico

L'aspetto potenzialmente impattante sull'ambiente antropico, considerate le distanze dai centri abitati, è quello relativo alla potenziale contaminazione delle acque sotterranee.

Nell'ambito della progettazione dell'ampliamento 2014 è stata elaborata un'analisi di rischio sito specifica sanitaria-ambientale ai sensi dell'art. 10 ed in applicazione dell'art. 7 del D.Lgs. 27/09/2010, finalizzata all'ottenimento di deroghe ai valori limite di concentrazione nell'eluato previsti alla Tabella 5 del medesimo decreto per alcuni specifici parametri.

A partire dal modello concettuale del sito e dai parametri in oggetto, la procedura di analisi adottata ha esaminato le possibili emissioni, le matrici ambientali impattabili e i potenziali recettori della eventuale contaminazione correlabile all'ampliamento.

Essendo stata dimostrata l'accettabilità del rischio per tutti i parametri chimici analizzati in corrispondenza del POC e quindi il rispetto delle CSC di riferimento per le acque sotterranee, si è indirettamente verificata anche l'accettabilità del rischio relativo all'esposizione dell'uomo alla eventuale contaminazione proveniente dalla discarica.

Le misure di mitigazione previste per questa componente sono correlate a tutti i presidi per l'abbattimento e la diminuzione delle emissioni atmosferiche e sonore e a tutte le procedure di gestione dell'impianto.

A livello socio-economico il proponente ritiene che l'impatto del progetto sarà positivo in virtù del rafforzamento di un mercato rifiuti locale e per il relativo indotto, nonché per la soluzione del sistema di gestione dei rifiuti: lo smaltimento in discarica è infatti il passaggio finale che sostiene l'intera filiera di trattamento e recupero dei rifiuti.

Impatti sul sistema viario

Il traffico legato all'attività dell'impianto è attualmente classificabile secondo le seguenti categorie:

- trasporto rifiuti per lo smaltimento;
- trasporto materiali di ingegneria per attività di approntamento lotti, copertura definitiva;
- trasporto percolato;
- trasporto leggero personale impianto.

In entrambi gli scenari è stato valutato il contributo del traffico in ingresso dall'impianto di inertizzazione, considerato operante in condizioni pari alla massima capacità autorizzata (80.000 t/anno).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

Analizzando entrambi gli scenari, emerge che il momento critico si riscontra nel marzo 2016 nello scenario autorizzato e nel luglio 2020 nello scenario di progetto. In entrambi gli scenari, il flusso di traffico medio giornaliero nel momento critico è pari a 59 mezzi/giorno, corrispondenti a 118 passaggi/giorno.

La realizzazione dell'ampliamento di progetto non implicherà quindi, nel momento di massimo impatto, un aumento del traffico indotto transitante sulla viabilità locale rispetto alla configurazione di impianto già autorizzata.

In base alle considerazioni sopraccitate per la valutazione degli impatti il proponente ritiene che l'impatto sulla componente sia sostenibile dalla viabilità esistente senza necessità di alcun intervento di potenziamento della stessa.

Il proponente ha inoltre prodotto la dichiarazione dei Vigili Urbani di Zevio che attesta la mancanza di incidenti causati e/o riconducibili all'attività della discarica in oggetto.

Impatti da radiazione ionizzanti e non

La fenomenologia delle radiazioni non ionizzanti prodotte dal complesso appare marginale. Il complesso sia per lo scenario autorizzato che per lo scenario di progetto infatti non emetterà radiazioni non ionizzanti significative e pertanto vengono esclusi fenomeni di magnificazione dei CEM (Campi Elettro Magnetici).

2.3.2 Impatti relativi al sito da bonificare

Riguarda la stima degli impatti derivanti dalla realizzazione della bonifica dell'area di ex Cava Bastiello del Comune di Isola Rizza (VR).

La realizzazione degli interventi genererà, per tutta la durata dei lavori di rimozione della sorgente di contaminazione e di ripristino, un aumento delle emissioni in atmosfera, del traffico veicolare sulla viabilità locale, ed in particolare del tratto più prossimo al sito (di cui si dirà nel seguito), nonché un aumento delle immissioni sonore. Va precisato che, ai fini acustici, le lavorazioni avranno luogo solo ed esclusivamente nel periodo diurno.

I possibili recettori di questi impatti, limitati nel tempo e reversibili, sono localizzati ad una distanza alla quale ci si attende che siano poco significativi. Data la tipologia delle sorgenti, l'area di influenza delle emissioni (in atmosfera e sonore) dalle attività di bonifica può considerarsi compresa nel raggio di 100-200 m dal perimetro del sito. Il recettore più vicino all'area si trova a circa 400 m di distanza dal baricentro del sito da bonificare.

Impatti sul sistema viario, atmosfera e clima acustico

Lo studio ha approfondito gli impatti del traffico indotto nell'arco stradale più prossimo al sito, da cui è emerso che:

- il tratto che va dal centro abitato all'intersezione con il canale irriguo ubicato ad ovest del sito non risulta critico in quanto, vista la sua larghezza, consente l'interscambio di mezzi provenienti da direzioni opposte all'interno della carreggiata stessa;
- il tratto compreso tra il canale ed il sito di bonifica, che si sviluppa per soli 540 m, non è oggetto di traffico particolarmente intenso in quanto trattasi di strada senza uscita che risulta interessata solo dal traffico dei residenti/utilizzatori delle n.4 attività presenti (n.2 aziende agricole, n.1 attività di recupero inerti e n.1 centro di pesca sportiva);
- all'interno del tratto suddetto sono presenti n.2 punti (distanti circa 270 m) che consentono interscambio di mezzi provenienti da direzioni opposte; tale tratto di strada è un tratto pressoché rettilineo, non ostruito da alcun ostacolo e consente la vista reciproca dei mezzi provenienti dai due sensi di marcia opposti;
- il tratto ad est del sito di bonifica non è interferito con la viabilità di cantiere e pertanto non risulta in alcun modo critico.

Le attività di bonifica determineranno un traffico medio giornaliero molto esiguo, pari a circa n. 6 ≈ 8 mezzi/giorno. Nel caso in cui particolari esigenze di cantiere generassero incrementi significativi del flusso di mezzi, il tratto di strada descritto sarà regolamentato tramite operatori attrezzati con apposita segnaletica.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

Le modalità gestionali delle attività di bonifica saranno svolte minimizzando gli impatti attraverso azioni mirate di mitigazione (in prima istanza si citano il contenimento della diffusione delle polveri tramite bagnatura, la gestione delle acque derivanti dalle attività di cantiere secondo la normativa vigente).

Alla luce di quanto asserito, viste inoltre la tipologia delle azioni di impatto ed il loro raggio di influenza (limitato ad una ristretta area circostante) e la distanza (circa 18 km) del sito da bonificare rispetto all'area di discarica in ampliamento, si ritiene che gli effetti in termini di impatti derivanti alle attività di bonifica siano ragionevolmente trascurabili.

Effetti/impatti positivi conseguenti alla bonifica

A fronte di tali impatti limitati e reversibili, si avrà la riqualificazione ambientale di un'area che sarà restituita alla collettività locale per la sua fruizione apportando quindi non solo benefici ambientali ma anche di natura sociale e miglioramento sanitario. Una sintesi degli effetti/impatti positivi per ciascuna componente interessata è la seguente:

- Suolo/sottosuolo – l'area sarà completamente recuperata dalla situazione di degrado in cui versa oggi, rendendola di fatto riutilizzabile per la fruizione umana. Il progetto presentato prevede il raggiungimento degli obiettivi di bonifica più stringenti previsti dalla normativa vigente, rendendo l'area conforme a qualsiasi futuro riutilizzo;
- Acque sotterranee – la bonifica del sito garantirà l'eliminazione completa della sorgente di contaminazione, anche in termini di rischio di interazione con la falda che nella zona ha soggiacenza estremamente ridotte, anche inferiori al metro;
- Uomo e sue condizioni di vita – l'area cesserà di rappresentare un rischio diretto per l'ambiente ed, indirettamente, un rischio per l'uomo, che costituisce il bersaglio ultimo della contaminazione delle matrici ambientali che lo circondano. Inoltre la realizzazione del parco che sarà fruibile gratuitamente da tutti, adulti e bambini, consentirà una migliore condizione di vita;
- Paesaggio – dal punto di vista paesaggistico il recupero dell'area non andrà a ripristinare il paesaggio agrario esistente ma introdurrà un elemento compatibile con esso: un parco urbano fruibile dalla popolazione. La presenza della pesca sportiva darà, inoltre, al complesso una propria identità di area attrezzata circondata dal paesaggio agrario ed aumenterà le occasioni di fruizione della zona risultante dall'intervento di bonifica.

3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono state acquisite dagli Uffici del Settore V.I.A. le osservazioni ed i pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito, in forma di sintetico richiamo:

Osservazione n. 01 del 16/06/2014, prot. n. 258687 - Comune di San Martino Buon Albergo

- Il progetto prevede l'ampliamento di una discarica posta in un sito diverso da quello da bonificare "al fine di reperire la disponibilità economica per realizzare gli interventi di bonifica", facendo appello ad un principio diverso da quello espresso dalla normativa vigente: comma 1 dell'art. 34 della Legge regionale n. 3/2000 e lett. m dell'art. 240 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni del Proponente

- Il proscioglimento del dubbio espresso dal Comune di San Martino B.A. in merito alla presunta difformità dal principio espresso dall'art. 34 della L.R. n.3/2000 e dalla lett. M dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è rimandato al parere degli Enti competenti.
- Fermo restando che il progetto in esame prevede un intervento di "bonifica" e non di "messa in sicurezza permanente", poiché la sorgente di contaminazione sarà eliminata in via definitiva, si ricorda che ad oggi, si ricorda che esiste apposito accordo di programma tra i comuni interessati di Isola Rizza e Zevio ove si collocano i siti di bonifica e di discarica ed il proponente.

Nota istruttoria della Commissione:

Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto chiarisce all'art. 15 ogni dubbio sollevato.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016****Osservazione n. 02 del 16/06/14, prot. n. 258895 - Prof.ssa Vesentini - Gruppo Consiliare Zevio Bene Comune.**

- La sopraelevazione delle quote finali avrà una differenza di circa 12 m rispetto alle quote autorizzate.
- L'inquadramento con il PAT e con il PI del Comune di Zevio.
- Non siano correttamente valutati gli aspetti economici legati ai costi di gestione post mortem della discarica (30 anni dalla data della chiusura).
- Il progetto non presenta alcun beneficio di tipo ambientale per Zevio.
- L'ampliamento di 300.000 mc è spropositato rispetto alla quantità di terreno inquinato da asportare da cava Bastiello.
- Alla costruzione dell'inertizzatore verranno conferiti rifiuti pericolosi da stoccare e trattare.
- Possibili cedimenti differenziali a livello della barriera di confinamento della discarica.

Controdeduzioni del Proponente

- La sopraelevazione delle quote finali avrà una differenza di circa 8 m rispetto alle quote autorizzate. Si parte da un ambito circoscritto a naturalità non elevata e di scarso pregio paesaggistico e quindi l'impatto aggiuntivo che si determina risulta in qualche modo essere attenuato. Gli interventi che saranno realizzati come opere di mitigazione e rinaturalizzazione miglioreranno la situazione attuale e l'inserimento dell'impianto di smaltimento nel contesto paesaggistico.
- Per ciò che concerne invece l'inquadramento con il PAT e con il PI del Comune di Zevio si rimanda alle controdeduzioni al documento Comune San Giovanni Lupatoto (17/06/2014).
- Le fasi di gestione operativa e post operativa dell'impianto (in termini di accantonamenti, costi, operazioni di manutenzioni, ecc..) adempiono in pieno a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 36/2003, normativa di riferimento per le discariche.
- L'intervento in oggetto garantisce il miglioramento dell'ambiente circostante, inteso non come l'immediato e limitato intorno del sito, ma come l'intero territorio provinciale, di cui fanno parte anche il Comune di Zevio e la frazione di Campagnola di Zevio. Si ricorda, a tal proposito ed ancora una volta, che il sito contaminato di Cava Bastiello, i cui effetti possono interessare in via indiretta anche gli abitanti non strettamente interagenti con il sito stesso (ad esempio tramite la catena alimentare), è stato dichiarato contaminato agli inizi degli anni '90 e dopo più di vent'anni l'Amministrazione Pubblica non è stata in grado di porre fine a questo annoso problema, principalmente per limitazioni di tipo economico.
- Il piano economico finanziario presentato prevede un utile aziendale pari al 10% previsto dalla normativa regionale.
- L'inertizzatore è ad oggi autorizzato con D.G.R. n. 1079 del 28/06/2013 ed il proponente è legittimato a realizzarlo e gestirlo nei termini dell'autorizzazione stessa. Con la sua entrata in esercizio la discarica non "cambierà la sua natura", in quanto saranno conferiti e abbancati i medesimi codici CER ad oggi autorizzati; al contrario di quanto asserito, si precisa che la presenza dell'inertizzatore determinerà una quantità maggiore di rifiuti inertizzati in discarica che per loro stessa natura sono più stabili nel tempo.
- La revisione della Relazione Geologico-Geotecnica è stata coordinata con le integrazioni presentate in cui sono stati valutati i seguenti aspetti:
 - cedimenti del fondo della vasca rifiuti;
 - resistenza e deformabilità delle membrane in HDPE;
 - inflessione diametrale delle tubazioni di drenaggio del percolato.

Nota istruttoria della Commissione:

- Le mitigazioni proposte e l'ambito nel quale si sviluppa l'intervento, caratterizzato anche dal rilevato della SS 499, non risulta stravolgente rispetto alla previsione attuale. Vedi rendering allegati alla risposta integrazioni richiesta dalla Commissione.
- La congruenza con il PAT e PI del Comune di Zevio è stata valutata positivamente nell'ambito dell'esame del Quadro Programmatico.



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag. 3

- Il Piano Finanziario tiene conto degli oneri di gestione post-mortem.
- Il beneficio ambientale è da ricercare nell'area vasta dove l'inquinamento provocato dallo stoccaggio abusivo di rifiuti pericolosi è irrisolto dal 1986. Il Comune di Zevio riceve, peraltro, un corposo indennizzo per il disagio ambientale sofferto che potrà essere destinato, a discrezione dell'Amministrazione comunale, alla comunità di Campagnola.
- Il calcolo del ristoro volumetrico è stato oggetto di opportuni approfondimenti nella fase istruttoria e nel parere sono state riportate le motivazioni a giustificazione del volume concesso.
- I cedimenti differenziati del fondo sono stati oggetto di approfondita verifica durante la fase istruttoria (vedi nota del Quadro Progettuale).

Osservazione n. 03 e 05 del 17/06/2014, prot. n. 259858 e 01/09/2014, prot. n. 364165 - Comune di San Giovanni Lupatoto

- Inadeguatezza viabilistica;
- lo SIA non considera gli impatti negativi della bonifica di cava Bastiello e in generale non fa una corretta valutazione degli impatti ambientali;
- necessità di un accordo di Programma tra i Comuni di Zevio ed Isola Rizza;
- necessità della cessione gratuita dell'area bonificata al Comune;
- mancato equilibrio tra il volume di bonifica ed il volume di ampliamento della discarica;
- assenza di compatibilità con le norme dei piani urbanistici (PAVG, PAQE, PTCP e PI di Zevio oltre a PPRU di Verona);
- forzatura nell'analisi delle alternative dove si compensa il valore ambientale della bonifica con la definitiva modifica degli assetti altimetrici, naturalistici, agronomici e paesaggistici dell'area di Cà Bianca;
- evidente correlazione economica tra il progettato inertizzatore e l'ampliamento della discarica;
- lacune dello SIA in termini procedurali, metodologici e di contenuti.

Controdeduzioni del proponente

- Lo scenario "di picco" futuro sarà del tutto equivalente in termini di transiti giornalieri a quello attuale già autorizzato dalla Regione Veneto;
- Chiarito che lo SIA valuta in dettaglio gli impatti e ne definisce 20 su 27 Medio Basso, scopo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dello Studio di Impatto Ambientale non è affermare la totale assenza di impatti sulle componenti, bensì verificare che quelli residui, a seguito delle misure progettuali, compensative e mitigative proposte, siano compatibili con l'ambiente di inserimento dell'opera;
- Alla data di redazione del presente elaborato è stato approvato da tutti i soggetti coinvolti l'accordo di programma "Accordo sostitutivo ai sensi dell'Art. 11 Legge n. 241/1990";
- È stato definito l'accordo tra il Comune di Isola Rizza e la ditta Inerteco Srl in merito al destino finale dell'area che sarà ceduta al Comune;
- La bonifica del sito di Cava Bastiello è da considerare l'elemento trainante del progetto, finanziato integralmente da una azienda privata e sollevando la Pubblica Amministrazione da tale onere. Il reperimento dei fondi avviene tramite l'ampliamento della Discarica, che trattandosi di una azienda produttiva, avrà un ritorno economico anche a copertura del rischio imprenditoriale cui si sottopone. Tale ritorno economico, esplicitato nel Piano Finanziario, è stato posto pari al 10% in conformità a quanto stabilito dalle indicazioni normative della Regione Veneto;
- Lo studio di impatto Ambientale depositato e tutti gli elaborati tecnici e grafici ad esso correlati sono ritenuti, dai progettisti e dal proponente, approfonditi ad un corretto livello di dettaglio e del tutto adeguati per lo svolgimento della procedura di VIA, sia dal punto di vista normativo e procedurale, sia per ciò che concerne la corretta prassi ingegneristica;
- Viene ribadito che il progetto è coerente con gli strumenti urbanistici analizzati e viene data puntualmente risposta a tutte le obiezioni mosse;
- Il costo complessivo della bonifica del sito di Cava Bastiello deve tenere in conto di tutte le attività e le lavorazioni che saranno eseguite per la realizzazione e non solo dei costi legati al conferimento dei rifiuti; appare quindi riduttivo confrontare direttamente il volume di rifiuti prodotto dalla



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag. 3

bonifica con quello chiesto in ampliamento.

- Per quanto concerne la valutazione degli impatti, si sottolinea che non sono previste modifiche alle autorizzazioni in essere scarichi già autorizzati e che, lo Studio di Impatto Ambientale, come buona norma prevede, è stato improntato alla ricerca dello scenario critico, individuato come massima emissione potenziale ipotizzabile nello sviluppo dell'opera. Confermando la sostenibilità ambientale di detto scenario critico tutti gli scenari di progetto risultano sostenibili.
- L'inertizzatore è ad oggi autorizzato con D.G.R. n. 1079 del 28/06/2013 ed il proponente è legittimato a realizzarlo e gestirlo nei termini dell'autorizzazione stessa. Con la sua entrata in esercizio la discarica non "cambierà la sua natura", in quanto saranno conferiti e abbancati i medesimi codici CER ad oggi autorizzati; al contrario di quanto asserito, si precisa che la presenza dell'inertizzatore determinerà una quantità maggiore di rifiuti inertizzati in discarica che per loro stessa natura sono più stabili nel tempo.

Nota istruttoria della Commissione:

La viabilità è oggetto di opportune prescrizioni.

I quantitativi totali in ingresso in discarica non subiranno alcuna variazione con l'entrata in funzione dell'inertizzatore (55.700 ton/anno).

Vedi risposte all'osservazione della Provincia di Verona e Prof.ssa Vesentini.

Osservazione n. 09 del 08/06/2015, prot. n. 236045 - Comitato No Ampliam Discarica

- L'ampliamento richiesto va considerato come una "nuova discarica" in quanto comporta un incremento superiore al cinque per cento della quantità in volume di rifiuti smaltibili; come tale non può essere approvato (la legge dice "salvo parere favorevole del comune" che purtroppo ha dato il suo assenso) art. 32 della L.R. n. 3/2000.
- Le operazioni di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (nel caso in questione Cava Bastiello a Isola Rizza) possono essere effettuate solo da ente pubblico (Inerteco è una società privata) art. 34 della L.R. n. 3/2000.
- La discarica di Ca' Bianca si trova in un'area classificata ad elevatissima vulnerabilità idrogeologica, situata nella fascia di ricarica degli acquiferi e nella fascia delle risorgive e pertanto il progetto, per motivazioni di tutela dai pericoli di inquinamento del suolo e delle acque, non risulta compatibile con quanto previsto da tutti gli esistenti strumenti di pianificazione territoriale;
- L'ampliamento proposto modificherebbe ulteriormente e definitivamente l'aspetto del luogo; in particolare sarà ottenuto tramite la sopraelevazione della attuale discarica che arriverà ad essere alta 22 metri.
- Non sarebbe stata adeguatamente valutata la possibilità che si verificano cedimenti a livello del fondo della discarica per effetto del carico aggiuntivo.
- Con la costruzione dell'inertizzatore Ca' Bianca diventerà probabilmente un sito dove verranno conferiti solo rifiuti pericolosi perché economicamente più redditizi (sono previste 80.000 ton/anno, per il 25% in forma di polveri) con ulteriori rischi e problematiche di inquinamento per i residenti.
- Non vi è nessuna garanzia del fatto che la ditta che attualmente gestisce la discarica e che deve gestire anche il post-mortem rimanga in attività e onori i suoi impegni per un periodo di tempo così lungo.

Nota istruttoria della Commissione:

L'ampliamento dell'impianto gestito da Inerteco non può essere equiparato a una "nuova discarica", per la quale sarebbe necessario il citato parere dell'ente locale, dato che nel territorio comunale non vi sono altri impianti di smaltimento rifiuti.

Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali chiarisce la possibilità di far ricorso agli artt. 11 e 15 della Legge /07/08/1991, n.241, come di fatto è avvenuto attraverso gli Accordi sottoscritti tra gli enti deputati.

Vedi risposte all'osservazione della Provincia di Verona e prof.ssa Vesentini

Osservazione n. 04 del 15/07/2014, prot. n. 302451 - Provincia Verona



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

pag. 3

- L'ampliamento di progetto della discarica di Zevio (VR) essendo superiore al 5% della quantità in volume di rifiuti attualmente autorizzati si configura come nuovo impianto e pertanto la sua realizzazione è vietata dal P.A.Q.E.
- La bonifica della cava Bastiello di Isola Rizza (VR) svolgendosi in via sostitutiva al responsabile dell'inquinamento, non è presentato da un Ente Pubblico per cui in contrasto con l'articolo n. 34 della legge Regionale n. 3/2000.
- Il sito di Zevio (VR) presenta caratteristiche di alta vulnerabilità idrogeologica.

Nota istruttoria della Commissione

- L'intervento proposto si inquadra in quanto previsto dalle lettere p) e q) dell'art. 240 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- I commi citati della L.R. n. 3/2000 non contrastano l'intervento proposto, ma limitano la provenienza dei rifiuti da apportare; il riferimento alle disposizioni di legge regionale n. 3/2000 fatte dalla Provincia di Verona appaiono comunque errate e fuorvianti: trattasi come si è detto di intervento di bonifica e ripristino ambientale che l'attuale proprietà, soggetto interessato non responsabile ai sensi dell'art. 245 del T.U.A., intende avviare. Intervento di cui è sancita la necessità da parte delle amministrazioni comunali coinvolte, Isola Rizza e Zevio, attraverso la preventiva stipula di un apposito accordo di programma che disciplina le modalità di coinvolgimento degli stessi enti e prospetta l'attuazione concreta della bonifica ambientale in parola, alla luce delle risultanze dell'apposita conferenza dei servizi indetta dal Comune di Isola Rizza ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Le mitigazioni proposte e l'ambito nel quale si sviluppa l'intervento, caratterizzato anche dal rilevato della SS n. 499, non risulta stravolgente rispetto alla previsione attuale. Vedi rendering allegati alla risposta integrazioni richiesta dalla Commissione regionale V.I.A.
- La congruenza con gli strumenti urbanistici, più volte citati nelle osservazioni, è stata valutata e approfondita nell'ambito dell'esame del Quadro Programmatico senza che emergessero per il caso specifico, discarica esistente autorizzata in prima istanza per la bonifica del sito, motivi ostativi.
- Il Piano Finanziario tiene conto degli oneri di gestione post-mortem.
- Il beneficio ambientale è da ricercare nell'area vasta dove l'inquinamento provocato dallo stoccaggio abusivo di rifiuti pericolosi è irrisolto dal 1986. Il Comune di Zevio riceve, peraltro, un indennizzo sostanzioso a titolo di contributo ambientale per il disagio ambientale sofferto che potrà essere destinato, con l'obiettivo di mitigazione ambientale, ad interventi concreti a favore dell'Amministrazione comunale, alla comunità di Campagnola.
- Il calcolo del ristoro volumetrico è stato oggetto di opportuni approfondimenti nella fase istruttoria e nel parere sono state riportate le motivazioni a giustificazione del volume concesso.
- I cedimenti differenziati del fondo sono stati oggetto di approfondita verifica durante la fase istruttoria (vedi nota del quadro Progettuale).

Osservazione n. 10 del 01/09/2015, prot. n. 349981 - Sig.Composta Capogruppo Zevio Bene Comune

- "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali" che al comma 9 dell'art. 15 (Norme particolari per le discariche di rifiuti) recita:
"E' di norma vietata la realizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi o pericolosi, organici biodegradabili, ad una distanza inferiore a 13 km dal sedime aeroportuale. L'approvazione di progetti di discarica in prossimità di aeroporti è subordinato al parere vincolante di ENAC".

Nota istruttoria della Commissione:

Il Sito oggetto dell'intervento non rientra tra le limitazioni previste dalla norma.

Osservazione n. 11 del 22/09/2015, prot. n. 378428 - Comune di Oppeano

- L'attuale cava INERTECO nella discarica di Cà Bianca smaltisce rifiuti che per poco più del 50% del volume arrivano da fuori Regione del Veneto (fonte: relazioni semestrali del Gestore). Il piano

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 3

economico e finanziario dell'intero progetto (bonifica + ampliamento di discarica) si regge sulla continuazione della gestione dell'attività di smaltimento in discarica Cà Bianca in essere. Il principio di prossimità andrà pertanto ignorato nonostante costituisca uno dei cardini su cui si baserà il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti che dovrà essere a breve approvato.

- Si andrebbe pertanto a perseverare nella scelta di insediare l'ampliamento di un sito di stoccaggio di rifiuti all'interno di una zona ed un sito idrogeologicamente vulnerabile e non compatibile con la Pianificazione territoriale vigente.
- Tale valutazione (fossi perimetrali e tempi di ritorno), alla luce degli eventi piovosi che attualmente si manifestano con elevata intensità anche in tempi molto brevi, consentirebbe di regimare opportunamente le eventuali portate idriche raccolte e ridurrebbe le criticità idrauliche nella rete idrica.
- Si vuole far osservare al proponente che l'imponente ed innaturale "collina" derivante dal soprizzo della discarica genera sicuramente un impatto negativo sul paesaggio a prescindere dallo stato dei luoghi e che quest'ultimo si somma con altri impatti negativi esistenti nella zona. Sicuramente non si mimetizza, al contrario aggrava lo scenario dei luoghi stessi.
- Tale quesito (verifiche sismiche e deformazione del fondo) risulta ancora più rilevante alla luce dell'imponente carico di rifiuti che andrà stoccato nel sito con l'ampliamento richiesto (il rilevato di discarica finale sarà alto circa 20 m rispetto all'attuale piano campagna). Carico che agendo nel sottosuolo può determinare nel breve, lungo e lunghissimo periodo deformazioni che possono mettere a rischio l'integrità del sistema di ritenuta a fondo discarica specie nei punti in cui si determinano cedimenti differenziali in corrispondenza di significative eterogeneità geologiche-geotecniche presenti nel sottosuolo.
- Nell'Analisi di rischio, sulla base dall'Allegato A della D.G.R. n. 1766/2010 (pag. 2) è stato tenuto cautelativamente in conto di un valore di permeabilità della barriera minerale di un ordine di grandezza maggiore, ovvero usare un valore di 10^{-9} m/s rispetto a quello adottato di 10^{-10} m/s.

Nota istruttoria della Commissione:

L'intervento si inquadra tra le deroghe previste dall'art. 15 del Piano Rifiuti quale miglioramento ambientale derivante dalla bonifica di un sito nel quale in due matrici ambientali i parametri sono risultati superiori a quanto previsto dalle norme. Il principio di prossimità, principio generale del Piano approvato il 29 aprile 2015, non contrasta col regime derogatorio previsto dalla norma per situazioni particolari di interesse generale.

Lo smaltimento delle acque di pioggia risulta oggetto di prescrizione.

L'analisi di rischio è stata verificata dagli uffici del Settore Rifiuti della Regione, anche alla luce della diversità tra il k di collaudo e quello di progetto, senza evidenziare criticità alcuna.

Altri punti sono stati trattati nelle risposte alle osservazioni che precedono.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Dall'analisi cartografica e dai dati topografici della documentazione di progetto, l'area di intervento non ricade, neanche solo parzialmente, in alcuna area della Rete Natura 2000: l'insieme di progetto si estende completamente al di fuori di aree SIC o ZPS.

I siti più vicini risultano essere:

- SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine";
- SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga";
- SIC/ZPS IT3210014 "Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese".

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, in particolare affermando la fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'Allegato A della suddetta delibera ovvero "Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000".

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 3

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), nella propria relazione istruttoria n. 142/2014 in data 20/05/2014 (acquisita dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 22/05/2014 al prot. n. 220704), riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di V.Inc.A.

Successivamente, con nota acquisita agli atti in data 08/07/2015 – prot. n. 284089, Inerteco S.r.l. ha presentato la Dichiarazione di non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale aggiornata alla D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014.

In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area. In particolare durante l'iter istruttorio sono stati valutati i seguenti aspetti:

Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto e pubblicato sul BUR n.55 dell'1 giugno 2015. In esso il sito di Isola Rizza è censito, confermando le precedenti classificazioni, come:

- o 05VR000800 CAVA BASTIELLO Isola Rizza - Bozza Damiano (Proprietario incolpevole) – Bozza Adriano (Proprietario incolpevole) PRIVATO
- o Sito presente nel Piano Regionale 2000 con il codice VR 003
 - L'ampliamento della discarica oggetto della richiesta è contemplato dall'art. 15 comma 2 lett. b):

Comma 2 - Le condizioni per la deroga al divieto di cui al comma 1 ricorrono esclusivamente nei seguenti casi:

.....
b) *“ampliamenti di discariche esistenti finalizzati allo smaltimento di rifiuti provenienti da specifici progetti di bonifica e ripristino ambientale autorizzati sul territorio regionale, nonché interventi di bonifica e ripristino ambientale che comportino la messa in sicurezza permanente eventualmente attraverso l'apporto di materiali o rifiuti non putrescibili, anche mediante il ricorso agli strumenti previsti dall'articolo 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.*

- L'intero territorio comunale di Zevio è ricompreso nelle "zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", in quanto zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, così come individuate con DCR n. 62 del 17.05.2006. Al riguardo si evidenzia che, nel caso specifico, non risulta applicabile il divieto di cui al comma 4 del sopra richiamato art. 15, in quanto lo stesso deve intendersi riferito alla realizzazione di nuove discariche e non all'ampliamento di quelle esistenti.
- Non risulta applicabile il comma 5 trattandosi di discarica in esercizio alla quale è già stata assentita l'autorizzazione alla sottocategoria di discarica di cui all'art. 7 comma 1 lett. (a) del DM 27 settembre 2010 e sono state altresì concesse le deroghe ai limiti di concentrazione nell'eluato.

Il PAQE prescrive che *“Eventuali ampliamenti delle discariche esistenti devono essere motivati e realizzati in modo tale che la sistemazione finale comporti un miglioramento significativo dell'ambiente circostante”*. Il miglioramento significativo è senza dubbio da ricercare nella bonifica della ex Cava Bastiello, che da più di un trentennio rappresenta un problema irrisolto sia per la matrice terreno che per la matrice acque sotterranee nel vicino Comune di Isola Rizza. Dall'anno di segnalazione dell'inquinamento ad oggi, sono infatti trascorsi già 26 anni senza che sia stato eseguito alcun

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

intervento, neanche di mitigazione, dei danni ambientali causati dallo scarico abusivo di materiali inquinanti.

Le distanze previste dal Piano di 250 metri tra gli edifici pubblici e abitazioni, anche singole purché stabilmente occupate, e l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento sono rispettate nell'ampliamento proposto.

L'area della ex Cava Bastiello viene individuata nei Piani sovraordinati e dal Pati come un'area da recuperare, oggetto di deposito abusivo i rifiuti e di cui non è stato possibile individuare il responsabile. Il ricorso all'Accordo sostitutivo ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990 sembra essere il modo più rapido per chiudere l'iter della la bonifica che è in corso da circa un trentennio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A. debitamente integrato, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Da sottolineare che il sito oggetto di Cava Bastiello sarà riconvertito in accordo con il Comune di Isola Rizza a parco per la pubblica fruizione, sia per la porzione strettamente oggetto dei lavori di bonifica, sia per la rimanente porzione non contaminata. Il parco avrà un'estensione complessiva pari a circa 3,9 ettari e conterà di tre parti di forma pressoché rettangolari con le seguenti aree funzionali:

- *area ingresso, area ristoro, percorso pedonale, parco giochi, area sgambatura cani, area fitness e bocciodromo.*

Per quanto riguarda la verifica del pareggio dei costi da sostenere per la bonifica, da ripagare con il profitto proveniente dalle attività di discarica, il calcolo eseguito dalla Commissione, riportato nelle note istruttorie del quadro progettuale, ha dimostrato la congruità della richiesta del Proponente di 300.000 mc di ulteriore volume disponibile.

La modifica durante l'iter istruttorio delle modalità di esecuzione della bonifica del sito di Isola Rizza, da scavo in falda a prosciugamento con impianto well-point e successivo trasporto a discarica del materiale scavato, ha notevolmente migliorato le garanzie di successo delle operazioni proposte con minimizzazione degli impatti sulle matrici interessate (suolo e acqua sotterranea) e maggior sicurezza nelle fasi di trasporto ed abbancamento. Il trattamento delle acque emunte dal sito di bonifica con apposito impianto e loro controllo prima dello sversamento nella rete idrica superficiale, completa il quadro delle garanzie offerte.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi ostativi all'intervento proposto.

6. VALUTAZIONI SULL'AIA E SUL PMC

L'ampliamento sommitale previsto dal progetto in parola non incide sulle modalità gestionali della discarica di cui trattasi, né tanto meno sulle modalità di effettuazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali già in essere.

Al riguardo si evidenzia che la versione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della discarica, datata marzo 2014 ed allegata al progetto in parola, risulta già in parte superata dalle modifiche valutate nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi provvedimenti di modifica/integrazione.

Per questo motivo si ritiene di richiamare la Ditta al rispetto di tutte le prescrizioni dell'AIA vigente, nonché al rispetto del PMC in essere che risulta coincidere con la Revisione_07 datata maggio 2012, integrata e modificata dai seguenti aggiornamenti:

- aggiornamento dei livelli di guardia e delle procedure di emergenza da adottarsi in caso di superamento dei medesimi, come riconosciuti con DDR n. 27 del 26/03/2014;
- aggiornamento del capitolo 4 – Revisione 07 quinquies datato gennaio 2015, comprensivo delle modifiche richieste dal DDR n. 16 del 25/02/2014 e dal DDR n. 64 del 30/07/2014.

Da ultimo si evidenzia che in data 11/09/2015 è stato pubblicato sulla gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/06/2015, che ha apportato

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 4

importanti modifiche al D.M. 27/09/2010 relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

Pertanto si richiama la Ditta al rispetto della nuova normativa, con particolare riferimento alle limitazioni ed ai criteri di ammissibilità introdotti relativamente ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.

Ciò detto si rappresenta la necessità che la Ditta provveda a presentare, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto di inertizzazione approvato con D.G.R. n. 1079/2013, una versione unitaria del PMC relativo ad entrambe le attività autorizzate (smaltimento in discarica ed inertizzazione) con le modalità già comunicate dagli Uffici regionali competenti con nota n. 121206 del 20/03/2015, che tenga altresì in debito conto le nuove disposizioni introdotte con il D.M. 24/06/2015.

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti l'Arch. Gianluca Faoro, il Dott. Nicola Dell'Acqua ed il Dott. Cesare Bagolini, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità sul progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR), presentato dalla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR), con le prescrizioni di seguito indicate, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale:

Prescrizioni V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

Prescrizioni relative alla discarica di Cà Bianca

2. Venga adottato il solo percorso B (indicato nelle integrazioni del 15/03/2015, 1944_2533_1_R05_Rev2_Integrazioni punto 2.1) quale unico percorso d'accesso/uscita alla discarica.
3. Venga verificata la portata dei fossi perimetrali con piogge con tempo di ritorno di 50 anni ed eventualmente adeguata la sezione tenendo conto dell'aumento della superficie scolante e della velocità di ruscellamento conseguente all'innalzamento della discarica.
4. I pozzi verticali di estrazione del biogas nella porzione di discarica di cui al presente ampliamento in elevazione (lotti 1, 5, 6 e 7) vanno sopraelevati, salvaguardandone la continuità, e realizzati con gli stessi criteri del progetto già approvato.
5. Il compost che potrà essere miscelato, come ammendante, al terreno vegetale nella realizzazione del capping finale della discarica dovrà rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla vigente normativa in materia di fertilizzanti (Legge n. 75/2010 e ss.mm.ii.).
6. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione riguardanti gli impatti dell'opera come specificate nel Quadro di Riferimento Ambientale dello SIA. Per quanto riguarda la piantumazione, prevista nei documenti 1944_2533_1_R01.1_Rev2_SIA e 1944_2533_1_R03.6_Rev0_PRA per la rinaturalizzazione del sito, sia previsto anche nei lati Nord e Sud lo schema di impianto proposto per il lato Est, curando che la messa a dimora delle piante d'alto fusto avvenga nella zona non

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

interessata dal deposito dei rifiuti. Nel sesto di impianto proposto quali alberi ad alto fusto siano utilizzate le seguenti specie: *Quercus Robur* (Farnia) *Carpinus Betulus* (Carpino bianco). Le piante utilizzate nelle opere di mitigazione a verde devono essere piante adulte in pane di terra, in particolare gli alberi ad alto fusto devono avere una altezza di almeno ml 2,5 e circonferenza al tronco a ml 1,30 dal colletto di 18-20 cm . Per i primi due anni dall'impianto va previsto un sistema di irrigazione di soccorso ed eventuali fallanze devono essere prontamente sostituite.

Le piante utilizzate devono essere certificate secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 10/11/2003, n. 386 - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.

I vivai di provenienza delle piante devono essere iscritti all'elenco regionale delle ditte autorizzate ai sensi della Legge regionale 12/04/1999 n. 19 e s.m.i. e certificati secondo la Norma UNI EN ISO 22005:2008.

7. Venga posato lo strato di drenaggio acque meteoriche spessore $\geq 0,5$ m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico nel pacchetto di copertura.
8. Il proponente è tenuto a produrre - entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale - una nuova versione del Piano finanziario ex art. 8, comma 1, lett. m) del D. Lgs. n. 36/2003, aggiornato sulla base del documento di precisazione *1944_2533_1_R06_rev0_PRECISAZIONI Luglio 2015* e delle valutazioni effettuate nel presente parere. Tale piano dovrà contemplare i due diversi scenari ipotizzati, con e senza impianto di inertizzazione. Entro il medesimo termine dovranno essere inoltre adeguate le garanzie finanziarie in essere relative all'attività di discarica sulla base dei costi del medesimo piano e con l'estensione della validità delle stesse garanzie alle prescrizioni del presente parere.
9. Il gestore è tenuto ad assolvere all'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alle modalità di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente n. 272/2014 e della circolare ministeriale n. 12422 del 17/06/2015; in particolare, ai sensi della D.G.R. n. 395 del 31/03/2015, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione di detta relazione deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di rilascio del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale e l'eventuale relazione di riferimento dovrà essere invece presentata entro un anno dalla data di rilascio dello stesso. Tali adempimenti vanno riferiti all'intero complesso IPPC, comprensivo quindi e dell'attività di discarica e dell'attività di inertizzazione.
10. Tutte le prescrizioni già contenute nell'autorizzazione A.I.A. in essere per la discarica di Cà Bianca vanno estese anche all'ampliamento oggetto del progetto in parola; in particolare, con riferimento agli aspetti concernenti l'analisi del rischio a supporto delle deroghe ai limiti di accettabilità sull'eluato dei rifiuti si richiamano integralmente le considerazioni e le valutazioni contenute nel parere della C.T.R.A. n. 3932 del 19/06/2014 allegato al Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 64 del 30/07.2014. Inoltre si richiama la Ditta al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo PMC in essere che risulta coincidere con la Revisione 07 datata maggio 2012, integrata e modificata dai seguenti aggiornamenti:
 - aggiornamento dei livelli di guardia e delle procedure di emergenza da adottarsi in caso di superamento dei medesimi, come riconosciuti con D.D.R. n. 27 del 26/03/2014;
 - aggiornamento del capitolo 4 – Revisione 07 quinquies datato gennaio 2015, comprensivo delle modifiche richieste dal D.D.R. n. 16 del 25/02/2014 e dal D.D.R. n. 64 del 30/07/2014.

Si richiama inoltre il proponente al rispetto della nuova normativa, con particolare riferimento alle limitazioni ed ai criteri di ammissibilità introdotti relativamente ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.

Ciò detto si rappresenta la necessità che la Ditta provveda a presentare, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto di inertizzazione approvato con D.G.R. n. 1079/2013, una versione unitaria del PMC relativo ad entrambe le attività autorizzate (smaltimento in discarica ed inertizzazione) con le modalità già comunicate dagli Uffici regionali competenti con nota n. 121206

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

pag. 4

del 20/03/2015, che tenga altresì in debito conto le nuove disposizioni introdotte con il D.M. 24/06/2015.

Prescrizioni relative alla bonifica ex Cava Bastiello

11. Vengano realizzate due piazzole di scambio di lunghezza 8/10 metri nel tratto terminale di 700 metri della strada prima dell'accesso al sito di bonifica per consentire il passaggio contemporaneo dei mezzi di cantiere e degli utenti ordinari e nel contempo ridurre i pericoli di transito.
12. Le aree interessate temporaneamente a vario titolo dai lavori di progetto (aree di cantiere e di deposito temporaneo del materiale di scavo, ecc. non interessate dai successivi lavori di realizzazione del parco Urbano) dovranno essere ripristinate nello stato originario al termine dei lavori.
13. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.
14. Sullo scarico finale dell'impianto di trattamento delle acque derivanti dalle operazioni di scavo nel sito contaminato, dopo la confluenza degli scarichi dei serbatoi di accumulo, deve essere previsto un pozzetto di ispezione per il campionamento manuale e automatico in continuo delle acque trattate scaricate, secondo le modalità indicate nel par. 2.7 del documento *Inerteco 1944_2533_1_R07_Rev0_IMPACQUE.pdf*. Deve, inoltre, essere installato un sistema di misura della quantità delle acque trattate. Nel reporting periodico devono essere comunicate le caratteristiche e le quantità delle acque scaricate. Le modalità realizzative e di reporting saranno preventivamente concordate con Arpav.
15. L'entità della garanzia finanziaria da prestare, in favore della Provincia, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è fissata nella misura del 25% dei costi dell'intervento di bonifica del sito contaminato di Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza, che risultano pari ad Euro 4.217.719,94. Tale quantificazione ha tenuto conto del fatto che l'intervento di bonifica previsto dal progetto in esame è finanziato dagli introiti derivanti dal conferimento di rifiuti nella porzione in ampliamento della discarica e che il proponente è vincolato al rispetto delle modalità e delle tempistiche di esecuzione del medesimo intervento di bonifica, pena l'automatica perdita di efficacia del provvedimento di approvazione ed autorizzazione dell'intervento di ampliamento.

La medesima Commissione Regionale V.I.A, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Sindaco del Comune di Zevio, dal delegato dal Sindaco del Comune di Isola Rizza, dal Sindaco del Comune di Oppeano, dalla delegata dal Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto e dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle osservazioni, dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime a maggioranza dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Buttapietra, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Sindaco del Comune di Sommacampagna, il Presidente della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona), con voto contrario del Sindaco del Comune di Zevio (VR), del rappresentante del Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), del rappresentante del Comune di Oppeano (VR), parere favorevole all'autorizzazione al progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento D1 per rifiuti non pericolosi in località Cà Bianca in Comune di Zevio (VR) e contestuale progetto di bonifica cava Bastiello in Comune di Isola Rizza (VR),



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

presentato dalla Ditta Inerteco S.r.l. (C.F. e P.IVA 02612230231) con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37059 Zevio (VR), con le prescrizioni di precedentemente indicate.

Per quanto attiene l’Autorizzazione Integrata Ambientale, tenuto conto che la Ditta:

- ha richiesto un ampliamento sommitale della discarica senza l’occupazione di ulteriore superfici oltre a quelle già autorizzate;
- non ha richiesto un ampliamento della tipologia di rifiuti da conferire in discarica;
- ha richiesto la conferma della riclassificazione della discarica e le deroghe ai limiti già autorizzate.

il Presidente della Commissione regionale V.I.A., non essendoci ulteriori interventi, sottopone a votazione il progetto in esame e la medesima Commissione regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto dall’art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dal Sindaco del Comune di Zevio, dal delegato dal Sindaco del Comune di Isola Rizza, dal Sindaco del Comune di Oppeano, dalla delegata dal Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto e dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della D.G.R. n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l’impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime ad maggioranza dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Buttapietra, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Sindaco del Comune di Sommacampagna, il Presidente della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona), con voto contrario del Sindaco del Comune di Zevio (VR), del rappresentante del Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), del rappresentante del Comune di Oppeano (VR), parere favorevole alla modifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), dell’Autorizzazione Integrata Ambientale vigente relativa all’impianto di smaltimento in località Cà Bianca in Comune di Zevio, consistente nell’ampliamento sommitale della porzione di discarica autorizzata con D.G.R. n. 995/2009, come da richiesta presentata dalla Ditta Inerteco S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, 16, Zevio (VR) (P.IVA e C.F. 02612230231), con le prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 83 elaborati di cui al seguente elenco:

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>	<i>Consegnato in data:</i>
1.	Relazione introduttiva ed elenco elaborati	Marzo 2015

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>	<i>Consegnato in data:</i>
2.	Studio di impatto ambientale	Marzo 2015
	Carta dei vincoli	Marzo 2015
	Inquadramento urbanistico	Marzo 2015
	Carta dell'uso del suolo	Marzo 2015
3.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Corografia dei territori comunali coinvolti	Marzo 2015
4.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Carte dei vincoli dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
5.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Legende delle carte dei vincoli dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
6.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Carte della trasformabilità dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
7.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Legende delle carte della trasformabilità dei Piani di Assetto del Territorio	Marzo 2015
8.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Carte della zonizzazione dei Piani di Intervento	Marzo 2015
9.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 – Legenda delle Carte della zonizzazione dei Piani di Intervento	Marzo 2015
10.	Analisi del territorio ai sensi della DGRV 995/2000 - Legende delle carte della zonizzazione dei Piani di Intervento	Marzo 2015
11.	Valutazione previsionale di impatto in atmosfera	Marzo 2015
12.	Valutazione previsionale di impatto acustico	Marzo 2015
13.	Sintesi non tecnica	Marzo 2015
14.	Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)	Luglio 2015
15.	Relazione generale del Progetto di bonifica	Marzo 2015
16.	Documentazione comprovante la disponibilità del sito di Cava Bastiello	Marzo 2015
17.	Documentazione inerente l'iter giuridico di conclamazione della contaminazione del sito di Cava Bastiello	Marzo 2015
18.	Analisi di rischio Sanitario-Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - RELAZIONE TECNICA	Marzo 2015

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>	<i>Consegnato in data:</i>
19.	Report realizzazione sondaggi a carotaggio continuo e infissione di piezometri	Marzo 2015
20.	Verifica analitica sito “Cava Bastiello” Comune di Isola Rizza (Catullo Lab)	Marzo 2015
21.	Test di cessione sui materiali prelevati nelle trincee esplorative del novembre 2014 (Catullo Lab)	Marzo 2015
22.	Analisi sul tal quale sui materiali prelevati nelle trincee esplorative del novembre 2014 (Catullo Lab)	Marzo 2015
23.	Classificazione del rifiuto prelevato nelle trincee esplorative del novembre 2014 (Catullo Lab)	Marzo 2015
24.	Protocolli analitici (Catullo lab)	Marzo 2015
25.	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	Marzo 2015
26.	Cronogramma dei lavori	Marzo 2015
27.	Computo Metrico Estimativo	Marzo 2015
28.	Computo metrico Estimativo recupero ambientale	Marzo 2015
29.	SDF - Corografia generale d'inquadramento	Marzo 2015
30.	SDF - Inquadramento catastale/urbanistico	Marzo 2015
31.	SDF - Inquadramento CTR	Marzo 2015
32.	SDF - Carta delle isofreatiche, sezioni stratigrafiche interpretative e piezometri di monitoraggio integrativi	Marzo 2015
33.	SDF - Stato della contaminazione (campagna 2005)	Marzo 2015
34.	SDF - Stato della contaminazione (campagna 2014)	Marzo 2015
35.	SDP - Piano delle indagini per verifica fondo scavo e definizione settori di intervento	Marzo 2015
36.	SDP - Cantierizzazione e viabilità	Marzo 2015
37.	SDP - Particolari costruttivi	Marzo 2015
38.	SDP - Ripristino ambientale Planimetria	Marzo 2015
39.	SDP - Ripristino ambientale Sezioni	Marzo 2015
40.	SDP - Sequenza fasi operative	Marzo 2015

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>	<i>Consegnato in data:</i>
41.	SDP - Sequenza fasi operative palancole	Marzo 2015
42.	SDP - Viabilità e gestione delle interferenze	Marzo 2015
43.	Relazione tecnico-descrittiva	Marzo 2015
44.	Relazione idrologica e idraulica	Aprile 2014
45.	Elenco codici CER	Aprile 2014
46.	Relazione geologico-geotecnica	Marzo 2015
47.	Piano di Gestione Operativa	Aprile 2014
48.	Piano di Gestione in fase Post-Operativa	Aprile 2014
49.	Piano di Sorveglianza e controllo	Aprile 2014
50.	Piano di Recupero Ambientale	Aprile 2014
51.	Piano Finanziario	Marzo 2015
52.	Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)	Luglio 2015
53.	Valutazione di compatibilità idraulica	Aprile 2014
54.	Piano della Sicurezza	Aprile 2014
55.	Specifiche tecniche dei materiali utilizzati	Marzo 2015
56.	Relazione Paesaggistica	Aprile 2014
57.	Documentazione Fotografica dell'area di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazione dei punti di presa	Aprile 2014
58.	Documentazione comprovante la proprietà del sito e/o la disponibilità dell'area	Aprile 2014
59.	Ulteriore documentazione urbanistico-edilizia e igienico-sanitaria	Aprile 2014
60.	Analisi di Rischio sito Specifica	Marzo 2015
61.	SDF - Inquadramento generale	Aprile 2014
62.	SDF - Inquadramento ortofotografico	Aprile 2014

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>	<i>Consegnato in data:</i>
63.	SDF - Inquadramento catastale	Aprile 2014
64.	SDF - Planimetria stato attuale della coltivazione	Aprile 2014
65.	SDF - Planimetria fine conferimenti autorizzati	Aprile 2014
66.	SDP - Planimetria fine conferimento da autorizzare	Aprile 2014
67.	SDP - Planimetria copertura e recupero ambientale	Marzo 2015
68.	SDP - Sezioni di confronto	Marzo 2015
69.	SDP - Particolari costruttivi	Marzo 2015
70.	SDP - Planimetria sistema di gestione delle acque	Marzo 2015
71.	SDP - Planimetria sistema di estrazione del biogas	Aprile 2014
72.	SDP - Planimetria sistema di monitoraggio	Aprile 2014
73.	SDP - Piano di Gestione	Aprile 2014
74.	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale	Aprile 2014
	Elenco Allegati	
75.	Scheda A - Informazioni Generali	Aprile 2014
76.	Certificato Camera di Commercio	Aprile 2014
	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	Aprile 2014
	Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale e Qualità	Aprile 2014
	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	Aprile 2014
	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	Aprile 2014
	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	Aprile 2014
	Zonizzazione acustica comunale	Aprile 2014
	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	Aprile 2014
	Concessioni per derivazione acqua	Aprile 2014
	Autorizzazione allo scarico delle acque	Aprile 2014
	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	Aprile 2014
Certificato Prevenzione Incendi	Aprile 2014	



ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016

n.	Titolo Elaborato	Consegnato in data:
	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	Aprile 2014
	Schemi a blocchi	Aprile 2014
77.	Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale	Aprile 2014
	Relazione tecnica dei processi produttivi	Aprile 2014
	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	Aprile 2014
	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Aprile 2014
	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	Aprile 2014
	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	Aprile 2014
	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	Aprile 2014
	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	Aprile 2014
	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	Aprile 2014
78.	Scheda C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare	Marzo 2015
	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare	Marzo 2015
	Nuovi schemi a blocchi	Marzo 2015
	Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	Marzo 2015
	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Marzo 2015
	Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	Marzo 2015
	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	Marzo 2015
	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	Marzo 2015
79.	Scheda D - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	Aprile 2014
	Relazione tecnica su dati meteorologici	Aprile 2014
	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA	Aprile 2014

**ALLEGATO A alla Dgr n. 175 del 23 febbraio 2016**

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>	<i>Consegnato in data:</i>
	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA	Aprile 2014
	Identificazione e quantificazione degli rumori e confronto con valore minimo accettabile	Aprile 2014
	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Aprile 2014
	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Aprile 2014
	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Aprile 2014
	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	Aprile 2014
	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	Aprile 2014
	Scheda E - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	Aprile 2014
	Descrizione delle modalità di gestione ambientale	Aprile 2014
	Piano di monitoraggio e controllo	Aprile 2014
80.	Analisi trimestrali acqua di falda	Aprile 2014
	Analisi mensile biogas	Aprile 2014
	Analisi trimestrale percolato discarica Inerteco	Aprile 2014
	Analisi annuale	Aprile 2014
81.	Documenti integrativi	Novembre 2014
82.	Risposta alla richiesta di integrazioni avanzate dalla Commissione VIA della Regione Veneto nella seduta del 25.02.2015, nota prot. n. 110819 del 13 marzo 2015	Marzo 2015
83.	Risposta alla richiesta di integrazioni avanzate dalla Commissione VIA della Regione Veneto nella seduta del 25.02.2015, nota prot. n. 110819 del 13 marzo 2015 – Allegato 1	Marzo 2015